



Comune di Piobbico
Provincia di Pesaro e Urbino

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE
2024-2026

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Indice

PREMESSA	4
RIFERIMENTI NORMATIVI	4
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO	
ESTERNO ED INTERNO.....	6
1.1 Analisi del contesto esterno.....	6
1.2 Analisi del contesto interno	6
1.2.1 Organigramma dell'Ente	7
1.2.2 La mappatura dei processi	7
2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	8
2.1 Valore pubblico	8
2.2. Performance.....	8
2.2.1 Performance individuale.....	9
2.2.2 Performance organizzativa di Unità organizzativa.....	9
2.2.3 Performance Organizzativa di Ente	9
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	10
2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione	10
2.3.2 Sistema di gestione del rischio	17
2.3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.....	19
2.3.4 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	24
2.3.5 Programmazione della trasparenza.....	25
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	25
3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente.....	25

3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere	25
3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale	26
3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria	28
3.2 Organizzazione del lavoro agile	28
3.2 Piano triennale dei fabbisogni di personale	29
3.2.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale...29	
3.2.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale	30
4. MONITORAGGIO	31

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi degli articoli 7, comma 1, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO è stabilito nel 31 gennaio di ogni anno. Esso ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

Il successivo articolo 8, del d.m. 132/2022 prevede che il PIAO debba assicurare la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziari che ne costituiscono il necessario presupposto. Per quanto sopra, il comma 2 del citato art. 8 del d.m. 132/2022, prevede che in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio venga differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci. Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27/07/2023, considerata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUPS) Periodo 2024-2026 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 29/12/2023, e visto il bilancio di previsione finanziario 2024-2026 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 29/12/2023.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

In particolare il PIAO, come previsto dall'articolo 6 e dall'allegato (Piano-tipo) del decreto ministeriale n. 132/2022, per gli enti con meno di 50 dipendenti, **a regime**, si compone di **tre sezioni** e le pubbliche amministrazioni procedono **esclusivamente** alle attività previste nel citato articolo 6.

La sezione 2, denominata “Valore pubblico, performance e Anticorruzione”, pertanto, prevede una sola sottosezione denominata “*Rischi corruttivi e trasparenza*”, mentre la sezione 3, risulta suddivisa in tre sottosezioni.

Lo schema riassuntivo è, pertanto, il seguente:

Sezione 1 = Scheda anagrafica dell'amministrazione;

Sezione 2 = Valore pubblico, Performance e Anticorruzione;

- Sottosezione 2.1 — Valore pubblico;
- Sottosezione 2.2 — Performance;
- Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza;

Sezione 3 = Organizzazione e capitale umano;

- Sottosezione 3.1 – Struttura organizzativa;
- Sottosezione 3.2 – Organizzazione lavoro agile;
- Sottosezione 3.3 - Piano triennale fabbisogni di personale;

Sezione 4 = Monitoraggio.

La sottosezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*” è stata predisposta dal Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza (RPCT), come previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del d.m. 132/2022, secondo le indicazioni delle norme vigenti e del Piano Nazionale Anticorruzione 2023/2025, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione

d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Piobbico (Provincia di Pesaro e Urbino)
Indirizzo: Viale dei Caduti 2
Codice fiscale/Partita IVA: 82000870418/00360410419
Sindaco: Alessandro Urbini
Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 7 tra cui due part Time
Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 1809
Telefono: 0722 986225
Sito internet: http://www.comune.piobbico.pu.it/hh/index.php
E-mail: comune.piobbico@provincia.ps.it PEC: comune.piobbico@emarche.it

1.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente cui l'ente opera (variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio).

A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Sulla base degli elementi e dei dati contenuti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito web del Senato della Repubblica (Relazione al parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata), relativi, in generale, ai dati della regione Marche ed, in particolare alla provincia di Pesaro e Urbino è possibile ritenere che il contesto esterno all'attività dell'ente, non

sia interessato da particolari fenomeni di corruzione, pur se eventi corruttivi significativi sono stati registrati anche in realtà limitrofe. Va, comunque, mantenuto alto il livello di attenzione, monitoraggio e verifica, sui singoli procedimenti amministrativi aventi particolare rilevanza economica, soprattutto in relazione alla gravità della crisi economica che, da molti anni, interessa il tessuto economico e produttivo e che ha portato alla chiusura di numerose aziende o a significative situazioni di indebitamento delle restanti. Tale situazione risulta viepiù peggiorata dalla crisi determinata dalla pandemia da Sars-Cov 2, dalla crescita del tasso di inflazione, dall'aumento del costo delle materie prime, con particolare riferimento ai costi dell'energia, nonché dal costo dell'evento bellico in Ucraina. In particolare alcuni accadimenti hanno rilevato la presenza di questi fenomeni anche in questo contesto ambientale, quindi il livello di attenzione deve rimanere alto.

Per maggiori approfondimenti si rinvia all'analisi di contesto esterno effettuata nella SeS del DUP

1.2 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa – per processi – che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

Per ciò che concerne le informazioni su:

- gli organi di indirizzo politico;
- la struttura organizzativa e i relativi ruoli e responsabilità;
- le politiche, gli obiettivi e le strategie;
- le risorse, conoscenze e sistemi tecnologici;
- qualità e quantità del personale;
- cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica;
- sistemi e flussi informativi, processi decisionali;
- relazioni interne ed esterne,

si rimanda alle informazioni e notizie contenute nel Piano delle Performance/Piano Esecutivo di gestione e al Documento Unico di Programmazione (DUP).

A completamento dell'analisi del contesto interno, di seguito si riporta l'unità Tabella, riferita alla situazione degli ultimi **cinque anni**, rapportata sia alla componente degli organi politici che alle strutture burocratiche dell'ente, riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione (Libro Secondo, Titolo II, Capo I del codice penale), nonché reati di falso e truffa:

TIPOLOGIA	NUMERO
1. Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti comunali	1
2. Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	0
3. Procedimenti giudiziari in corso a carico di dipendenti comunali	0
4. Procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori	0

5. Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti comunali	0
6. Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori	0
7. Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti comunali	0

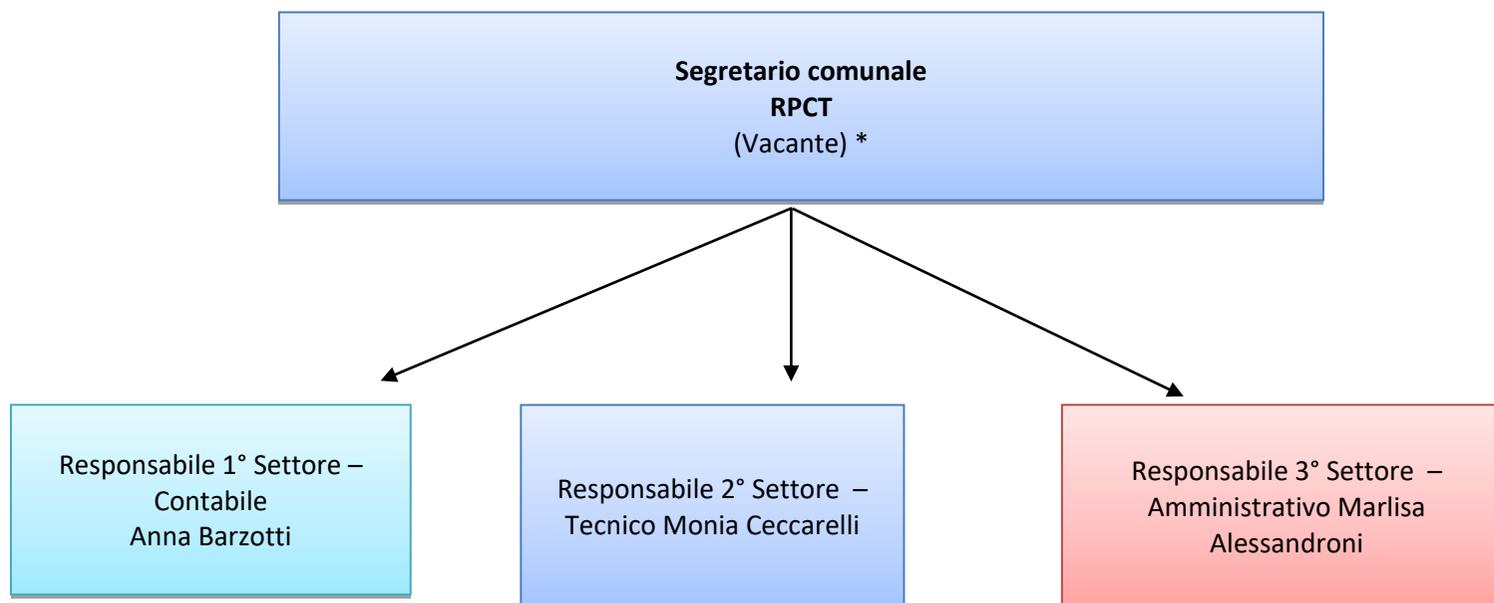
ALTRE TIPOLOGIE (Corte dei conti, Tar)	NUMERO
1. Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di dipendenti comunali	0
2. Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di amministratori	0
3. Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di dipendenti comunali	0
4. Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei conti) a carico di amministratori	0
5. Ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici	0
6. Segnalazioni di illeciti pervenute anche nella forma del <i>whistleblowing</i>	0

ALTRE TIPOLOGIE (segnalazioni controlli interni, revisori)	NUMERO
1. Rilievi non recepiti da parte degli organi del Controllo interno	0
2. Rilievi non recepiti da parte dell'organo di revisione	0
3. Rilievi, ancorché recepiti, della Corte dei conti – sezione regionale Marche	0

Per maggiori approfondimenti si rinvia all'analisi di contesto interno effettuata nella SeS del DUP

1.2.1 Organigramma dell'Ente

Organizzazione interna della prevenzione della corruzione



**Nelle more della nomina del Segretario comunale le funzioni di RPCT sono affidate al Vice Segretario che coincide con il Responsabile del 3° Settore.*

1.2.2 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Con riferimento alla prevenzione della corruzione appare utile esaminare la distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio come evidenziata nella seguente tabella, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente:

Per ciò che riguarda l'identificazione e valutazione dei rischi potenziali e concreti; l'analisi del rischio; la stima del livello di rischio; i criteri di valutazione; la misura del rischio e la sua ponderazione, si richiamano integralmente i contenuti del PTPCT 2021/2023, trasfusi nell'allegato "1" del citato piano triennale.

Anche nella revisione della mappatura, i cui esiti sono integralmente riportati nell'allegato, è stata applicata una scala ordinale di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto), come meglio sotto riportato:

SCALA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO LIVELLO DI RISCHIO	SIGLA CORRISPONDENTE
1.Rischio quasi nullo	N
2.Rischio molto basso	B -
3.Rischio basso	B
4.Rischio moderato	M
5.Rischio alto	A
6.Rischio molto alto	A +
7.Rischio altissimo	A ++

Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al **“Catalogo dei processi”** allegato e parteintegrante del presente Piano **(Allegato 1)**.

2 SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.

2.1 Valore pubblico

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.

Per l'individuazione degli obiettivi strategici di natura pluriennale collegati al mandato elettorale del Sindaco, si rimanda alla Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione 2024-2026, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42_del 27/07/2023, che qui si ritiene integralmente riportata.

2.2. Performance

L'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 prevede che gli Enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti alla redazione della presente sotto sezione.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Attesta l'assenza di fatti corruttivi, disfunzioni amministrative, significative modifiche organizzative, nonché modifiche agli obiettivi strategici, come stabilito dal paragrafo 10.1.2 del PNA2022 si conferma la programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 29.04.2023 avente ad oggetto Approvazione Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2022-2024.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa – UFFICIO DEL SEGRETARIO VACANTE

I compiti attribuiti sono quelli previsti dall'art. 97, commi 2 e 4, del TUEL 18 agosto 2000, n. 267. Nell'ambito delle relazioni sindacali, al Segretario spetta la presidenza della Delegazione trattante di parte pubblica. Nell'ambito della gestione del personale dipendente al segretario spetta la direzione dell'Ufficio competente per i provvedimenti disciplinari (art. 55-bis, d.lgs. n. 165/2001). Le funzioni sono svolte dal Vicesegretario.

I SETTORE

ORGANIGRAMMA DEL SETTORE CONTABILE

N.	Area di appartenenza CCNL Enti Locali 16/11/2022	PROFILO	NOTE
1	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	Istruttore direttivo contabile (ex categoria D7)	Incarico di elevata qualificazione
1	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	Istruttore direttivo contabile (ex categoria D)	

Servizio Finanziario -

1. programmazione economica-finanziaria;
2. predisposizione e gestione bilancio di previsione;
3. predisposizione e gestione P.E.G.;
4. predisposizione rendiconto di gestione;
5. contabilità economico-patrimoniale;
6. controllo di gestione;
7. gestione mutui e prestiti;
8. gestione rapporti con Organo di revisione;

9. verifiche di cassa e rendiconti agenti contabili;
10. gestione rapporti con la Tesoreria;
11. gestione rapporti con la Corte dei Conti;
12. rendiconti elettorali;
13. gestione servizi assicurativi limitatamente al pagamento delle polizze;
14. gestione rapporti con servizi convenzionati ed associati (tributi – controlli interni – formazione)
15. gestione impegni - pagamenti e riscossioni;
16. registrazione ed emissione fatture;
17. gestione attività e denunce sostituto d'imposta (770 e rit.acconto);
18. 18 contabilità I.V.A. e IRAP;
19. 19 applicazione contratti nazionali di categoria e decentrati;

II SETTORE

ORGANIGRAMMA DEL II SETTORE TECNICO

N.	Area di appartenenza CCNL Enti Locali 16/11/2022	PROFILO	NOTE
1	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	Istruttore direttivo tecnico (ex categoria D5)	Incarico di Elevata Qualificazione
1	Area degli operatori esperti	Collaboratore tecnico Autista	

Servizio Ambiente

1. tenuta inventario alberature e verifiche di stabilità;
2. funzioni ed attività tecnico amministrative connesse al controllo dell'ambiente, in collaborazione con la Polizia Municipale Associata, AST e ARPAM;
3. gestione rapporti con ente gestore Marche Multiservizi del "centro di raccolta" via dell'Artigianato.
4. autorizzazione in materia di attività estrattiva;
5. autorizzazione in materia di acustica;

6. autorizzazioni allo scarico D.lgs 152/2006

Servizio Edilizia

1. Servizio Sportello unico edilizia (SUE) D.P.R 380/01, attualmente supportate dal portale SUE on-line, presente nel sito istituzionale. “Procedimenti gestiti con modulistica unificata” definita a livello nazionale e regionale.

- Permessi Di Costruire (P.D.C.);

- agibilità edifici e adempimenti conseguenti;

- segnalazione certificata di inizio attività edilizia (SCIA), e conseguenti procedimenti istruttori;

- comunicazione inizio lavori per attività edilizia senza titolo abilitativo (C.I.L. e C.I.L.A.);

- comunicazione inizio lavori per attività edilizia super bonus senza titolo abilitativo (C.I.L.A.S.)

-procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.);

-accertamenti di conformità DPR 380/2001

2. Il portale SUE on- line consente la gestione delle seguenti ulteriori attività

- rilascio dei certificati di destinazione Urbanistica (CDU)

- autorizzazione paesaggistica ordinaria art.146 D.lgs. 42/2004 e semplificata di cui al D.P.R. 31/2017,

- accertamenti di conformità e procedimenti conseguenti DLgs 42/2004;

3. definizione delle pratiche di condoni edilizi 1985-1994-2004 (legislazione speciale: leggi 47/1985; 724/1994; 269/2003);

4. pratiche SUAP con endo procedimento urbanistico-edilizio

5. gestione del procedimento unico per l’autorizzazione di attività produttive o per servizi (relativamente ai casi di variante allo strumento urbanistico);

6. certificato finalizzato ad agevolazioni fiscali (cd. “BONUS FACCIATE”);

7. certificato sull’esistenza e qualità dei vincoli (certificato urbanistico territoriale) e gestione della vincolistica sovra-comunale;

8. parere ai fini edilizi per procedimenti ambientali (AUA, AIA, AUT d.lgs. n. 152/2006);

9. - attestazione di deposito di tipo di frazionamento catastale di iniziativa privata

10. - accesso agli atti;

11. attività amministrative connesse al controllo del territorio in collaborazione con la Polizia Locale Associata presso l’Unione Montana Alta Valle del Metauro

12. -procedimenti in materia di abusivismo edilizio, accertamento, ingiunzione alla rimozione o demolizione e remissione in pristino; in caso di inottemperanza, si occupa della definizione della consistenza delle aree da acquisire, dell’irrogazione delle sanzioni

13. -procedimenti amministrativi per l’emissione di provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità inerenti edifici privati (art. 50 e 54 del d.lgs 267/2000)

14. assegnazione aree PEEP;

15. - coordinamento delle attività della commissione per il paesaggio;

16. - accertamenti di anomalie e provvedimenti conseguenti, relativi alla sicurezza degli impianti tecnologici;

17. - adempimenti e verifiche riguardanti il risparmio energetico, il fabbisogno e la prestazione energetica degli edifici;

18. - acquisizione e gestione pratiche relative ad interventi a interventi soggetti a prevenzione incendi (su segnalazione dei Vigili del Fuoco);

19. svincolo delle polizze fideiussorie a garanzia del contributo di costruzione

20. - rilascio dell'attestazione di idoneità alloggiativa.

Servizio Urbanistica

1. promuove la formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale e lo predispone, curando tutte le fasi del procedimento fino all'approvazione;
2. predispone le varianti allo strumento urbanistico generale, anche attraverso accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento, curando tutte le fasi del procedimento;
3. predispone i piani attuativi di iniziativa pubblica e di quelli di iniziativa mista (pubblico/privato), curando tutte le fasi del procedimento in ordine all'approvazione degli stessi.
4. procedimento di presa in carico al patrimonio comunale delle opere di urbanizzazione;

Servizio patrimonio

1. manutenzione ordinaria e straordinaria beni dell'ente e relativa impiantistica interna
2. appalti procedure di affidamento di lavori servizi e forniture e relativa progettazione, D.L. e R.U.P del patrimonio (immobili, cimiteri, scuole, impianti sportivi, strade della relativa impiantistica);
3. verifica antisismica dei fabbricati.
4. certificati prevenzione incendi per immobili comunali;
5. gestione parco mezzi ed automezzi;
6. gestione beni patrimoniali. comprese validazione e certificazione di elaborati catastali relativi a proprietà comunale;
7. gestione dei beni demaniali dell'Ente (sdemanializzazioni, concessioni, canoni demaniali, acquisizioni a patrimonio legge 448/1998);
8. gestione amministrativa dei beni patrimoniali dell'Ente: - locazioni - comodati ;
9. gestione procedimenti di stima beni patrimoniali;
10. redazione Piano dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e rapporti con l'Agenzia delle Entrate
11. attività relative alle procedure di espropriazione per pubblica utilità
12. rapporti con i soggetti gestori dei servizi di rete esterni ai fabbricati (telefonia, fibra ottica, wifi, energie rinnovabili) -gestione utenze con adesioni in CONSIP o procedure MEPA;
13. gestione impianti di antincendio e pubblica illuminazione;
14. verifiche periodiche impianti di terra, di sollevamento e riscaldamento;
15. parchi e servizi per la tutela dell'ambiente e del verde; interventi su aree verde pubblico;
16. altri servizi relativi al territorio e all'ambiente
17. controllo manutenzioni e verifiche delle attrezzature ludiche su aree verdi;
18. gestione servizi cimiteriali e lampade votive;
19. manutenzione impianti ad energia rinnovabile su edifici comunali;
20. adempimenti anagrafe regionale dell'edilizia scolastica;
21. interventi di sicurezza stradale manutenzione segnaletica orizzontale, verticale;
22. servizio spazzamento;

23. relazioni su incidentistica stradale, stima dei danni al patrimonio comunale e richieste di risarcimento;
24. rilascio autorizzazioni accessi carrabili e occupazioni suolo pubblico, autorizzazioni scavi su viabilità pubblica;
25. gestione (dal punto di vista amministrativo) del servizio pubblicità, per quanto riguarda insegne di esercizio e targhe, bacheche, pre-insegne e pubblicità di servizio;
26. gestione (dal punto di vista amministrativo) del servizio occupazione suolo pubblico, accessi carrabili;
27. coordinamento dei rapporti tra il Responsabile servizio prevenzione e protezione (esterno all'Ente) ed il datore di lavoro;

Servizio lavori pubblici

1. rapporti con Autorità Vigilanza Lavori Pubblici Osservatorio LLPP, monitoraggi rendicontazioni su piattaforme BDAP MOP, REGIS;
2. domande finanziamento del settore di competenza: piattaforme dedicate SIGEF SIAR
3. Programmazione triennale OO.PP.e biennale acquisto beni e servizi
4. svolgimento di tutte le procedure di gara per lavori, servizi e forniture, predisposizione dei contratti, fino alla conclusione degli interventi
5. relazione con la SUA e CUC per le procedure di affidamento di competenza

Servizio Protezione civile

1. aggiornamento Piano di Protezione Civile e piano rischio incendio boschivo di interfaccia
2. redazione e gestione piano emergenza neve -attuazione logistica al piano emergenza neve;
3. attività legate agli interventi a seguito di eventi sismici;
4. interventi di messa in sicurezza a tutela della pubblica incolumità, compresi gli eventuali interventi sostitutivi;

Servizio ERP

1. bandi
2. graduatorie ERP attività svolta in convenzione con l'Unione Montana Alta Valle del Metauro;
3. assegnazioni, decadenze e revoche alloggi;

Le seguenti attività sono svolte in associazione con l'Unione Montana Alta Valle del Metauro

Servizio Agricoltura

1. rilascio autorizzazioni taglio/legna secca/raccolta
2. attività riguardante l'autorizzazione abbattimento e potatura straordinaria alberi protetti ;
3. accertamenti sanzioni e violazioni in materia ambientale
4. controlli sull'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici;
5. procedimenti amministrativi per abbandono e deposito incontrollato di rifiuti (articolo 192 del 3/4/2006, n. 152);

Servizio Sportello unico attività produttive (SUAP)

1. attività istruttoria di competenza per i procedimenti in materia di:
2. Procedimento UNICO art. 7 D.P.R. 160/2010
3. commercio su area privata in sede fissa:
4. commercio su aree pubbliche:
5. manifestazioni fieristiche locali,
6. esercizi di somministrazione di alimenti e bevande: somministrazione temporanea

Altre attività:

1. autorimesse, impianti di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso pubblico e ad uso privato, officine di autoriparazione – meccanici – carrozzerie – gommisti, acconciatori ed estetisti, panifici, tintorie, lavanderie, arti tipografiche, litografiche, fotografiche e di stampa, facchinaggio, imprese di pulizia, autoscuole, taxi, noleggio con e senza conducente, ascensori, montacarichi, piattaforme elevatrici, per disabili, manifestazioni di sorte locali (lotterie, tombole, banche e pesche di beneficenza), centri attività motoria (C.A.M.)
2. occupazioni di suolo pubblico per le attività di somministrazione di alimenti e bevande, delle attività commerciali, produttive e in occasione di eventi e manifestazioni;

Servizio di Polizia Locale Associato

1. Le attività sono svolte in associazione con l'Unione Montana Alta Valle del Metauro :
2. funzione polizia amministrativa:
3. locali di pubblico spettacolo, pubblici spettacoli e trattenimenti temporanei in luoghi aperti al pubblico, sagre e feste popolari, piscine ad uso pubblico, parchi divertimento, luna park, spettacolo viaggiante, sale giochi, agenzie di affari per conto terzi, vendita cose usate/antiche, fochini;
4. definizione dei verbali di violazione di norme in materia commerciale, mediante emissione di ordinanze ingiunzione di pagamento o di archiviazione ai sensi della Legge 24 novembre 1981, n. 689.
5. trasmissione agli Enti di competenza delle istanze ricevute tramite SUAP in materia di:
6. licenze questura:
7. attività di agenzia di pubblici incanti, agenzia matrimoniale o agenzia pubbliche relazioni, prodotti audiovisivi, commercio di armi comuni, commercio di oggetti preziosi, agenzia di recupero stragiudiziale di crediti per conto terzi, esercizio di raccolta delle scommesse, esercizio di sala bingo, installazione di sistemi di gioco videolottery (vlt)
8. AST: notifica sanitaria igiene ed alimenti, MOCA
9. commissione di vigilanza pubblico spettacolo;

III SETTORE

ORGANIGRAMMA DEL SETTORE AMMINISTRATIVO_ SERVIZI ALLA PERSONA_SERVIZI DEMOGRAFICI

N.	Area di appartenenza CCNL Enti Locali 16/11/2022	PROFILO	NOTE
1	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	Istruttore direttivo amministrativo (ex categoria D6)	Incarico di elevata qualificazione
1	Area degli Istruttori	Istruttore Amministrativo (ex categoria C2)	1 Collocato a riposo in data 03.09.2023
1	Area degli operatori esperti	Collaboratore amministrativo (ex categoria B3)	

Servizio Segreteria

1. segreteria ed organizzazione;
2. servizi sede;
3. gestione delibere giunta e consiglio comunale;
4. deposito atti, notifiche ed albo pretorio;
5. organismi istituzionali;
6. protocollo ed archivio;

Servizio transazione Digitale

1. sistemi informatici e telematici;
2. partecipazione e decentramento;
3. servizi di rappresentanza e cerimoniale;
4. gestione sito web istituzionale;

Servizio sistema bibliotecario e turismo-

1. biblioteca bibliotecario;

2. attività culturali;
3. servizi diversi nel settore culturale
4. manifestazioni turistiche e promozionali;

Servizi sociali.

1. Progetti sociali con III Ambito Territoriale Sociale;
2. Progetti sociali con Comuni;
3. Gare d'appalto del settore;
4. Rapporti e Coordinamento per alcuni Servizi Socio-educativi-assistenziali;
5. Rapporti e Coordinamento con Coop. Sociale che gestisce i Centri Socio educativi Diurni, La scuola per Tutti ed il Centro Autismo;
6. Tutti i Rendiconti per Regione Marche, Ambito e ISTAT (Centri Diurni, , L.R. 18/96, Progetto Autismo)

Servizio affari generali

1. servizi generali;
2. accesso agli atti; snellimento, trasparenza
3. rapporti con mezzi di informazione e stampa;
4. stipula e rogito dei contratti dell'ente;
5. stipula delle convenzioni dell'ente; 12 contributi ai comuni
6. gestione trasporto;
7. relazioni sindacali;
8. Istruttoria ed emanazione atti e provvedimenti amministrativi;

Anagrafe, Stato Civile e Elettorale

Anagrafe

1. iscrizione registri anagrafici (richieste di residenza)
2. nel rilascio della carta d'identità;
3. nell'autenticazione di copie di documenti e fotografie;
4. nell'autenticazione di firma su dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (solo se indirizzate a privati);
5. nell'aggiornamento delle liste elettorali;
6. nell'attribuzione di nomi e di numerazione civica alle vie ed alle case.

Stato Civile

1. atti di nascita,
2. matrimonio
3. costituzione di una unione civile
4. la separazione o il divorzio
5. acquisto, la perdita o il riacquisto della cittadinanza italiana, il riconoscimento della stessa per “jure sanguinis”
6. il decesso
7. testamento biologico (DAT – dichiarazione anticipata di trattamento)
8. certificazioni

Elettorale

1. tenuta ed aggiornamento delle liste elettorali;
2. rilascio dei documenti e certificati relativi all'esercizio del diritto di voto;
3. ripartizione del territorio comunale in sezioni elettorali;
4. assistenza alle Commissioni elettorali, comunale e circondariale;
5. tenuta e aggiornamento dell'Albo unico degli Scrutatori di Seggio;
6. tenuta ed aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di seggio;
7. tenuta ed aggiornamento dell'Albo dei Giudici Popolari;
8. organizzazione delle consultazioni elettorali e referendarie;
9. rilascio delle certificazioni elettorali.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

1. Premessa

Il lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche è stato introdotto dall'art. 14 legge n. 124 del 2015 e successivamente disciplinato dall'art. 18 della legge n. 81 del 2017. La Direttiva del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3 del 2017 individua gli strumenti organizzativi e operativi che le pubbliche amministrazioni devono porre in essere per la promozione e lo sviluppo del lavoro agile.

A seguito dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19, il lavoro agile è stato promosso nelle amministrazioni pubbliche quale “modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa” per preservare la salute dei dipendenti pubblici e, nel contempo, garantire la continuità dell'azione amministrativa. Conseguentemente, la fase di attuazione sperimentale del lavoro agile, avviata dalla legge n. 124 del 2015, è stata dichiarata chiusa.

Il lavoro agile ha assunto un rilievo decisivo per il contenimento della pandemia, che ne ha comportato un'ampia diffusione.

Il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni si è contraddistinto sia come misura a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché di salvaguardia della salute pubblica, sia per la disciplina semplificata rispetto alle prescrizioni normative della legge n. 81/2017(artt. 18- 23), che lo regola.

La disciplina del lavoro agile nella fase emergenziale è stata affidata ad una serie di provvedimenti normativi che, anche in relazione alla prevedibile evoluzione della pandemia, hanno fissato le percentuali di dipendenti pubblici incaricati di svolgere le proprie prestazioni lavorative da remoto, disciplinato le modalità operative del lavoro agile e, più in generale, quelle relative alla organizzazione degli uffici in modo da assicurare adeguati livelli di performance.

Il Ministro della pubblica amministrazione ha definito, attraverso l'adozione di circolari e direttive, indicazioni per tutte le amministrazioni pubbliche volte alla promozione e alla diffusione del lavoro agile, e strumenti operativi per monitorarne l'applicazione.

Decreto-Legge 30 aprile 2021, n. 56

Decreto Ministro PA 20 gennaio 2021 (Proroga Lavoro agile al 30 aprile 2021)

Decreto Ministro PA 20 gennaio 2021 (Nomina membri Osservatorio e Commissione sul Lavoro agile)

Decreto Ministro PA 23 dicembre 2020

Decreto Ministro PA 9 dicembre 2020

Decreto Ministro PA 4 novembre 2020

Decreto Ministro PA del 19 ottobre 2020

Legge 17 luglio 2020 n. 77 (Legge di Conversione Decreto Rilancio)

Decreto-Legge c.d. "Decreto Rilancio" 19 Maggio 2020, n. 34

Direttiva n. 3 del 4 maggio 2020

Decreto-Legge c.d. "Cura Italia", convertito con la Legge n. 27 del 24 aprile 2020

Circolare Ministro per la PA n. 2/2020 del 2 aprile 2020

Decreto-Legge 25 marzo 2020, n. 19, art. 1, lett. s) e ff)

Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18

Direttiva Ministro PA n. 2/2020 del 12 marzo 2020

Circolare Ministro per la PA n. 1/2020 del 4 marzo 2020

Direttiva del Ministro per la PA n. 1 del 2020

Decreto-Legge n. 9 del 2 marzo 2020

Legge n. 81 del 2017

Direttiva n. 3 del 2017

Legge n. 124 del 2015

Una delle principali innovazioni della disciplina normativa in materia di lavoro agile riguarda l'introduzione del "Piano organizzativo del lavoro agile" (POLA).

Attualmente, infatti, il comma 1 dell'art. 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (come modificato dall'art. 87-bis, comma 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, dall'art. 263, comma 4-bis, lett. a), D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, e, successivamente, dall'art. 11-bis, comma 2, lett. a), b) e c), D.L. 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 giugno 2021, n. 87) prevede che, entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigano, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA). Parte integrante del PIAO.

Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Il POLA definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

Il dipendente che si avvale delle modalità di lavoro agile può utilizzare sia apparecchiature (portatili, tablet, smartphone) messi a disposizione dall'amministrazione, sia strumenti informatici nella propria disponibilità (o anche il pc già utilizzato in ufficio, concesso in comodato).

Il dipendente, laddove utilizzi dispositivi che gli consentano l'accesso alle applicazioni ed alle banche dati dell'amministrazione, deve ricorrere ai contratti di connettività alla rete Internet di cui dispone per fini personali.

Qualora utilizzi dispositivi personali, per garantire la sicurezza degli applicativi e dei dati dell'amministrazione, è necessario che il sistema operativo e gli applicativi in uso (posta elettronica, editor di testi, etc.) siano aggiornati.

Per i due sistemi operativi più diffusi per personal computer - Windows e MacOS - sono disponibili sui siti dei rispettivi produttori - Microsoft e Apple - i riferimenti alle versioni aggiornate. Ad esempio, il supporto per Windows 7 è terminato il 14 gennaio 2020 e quindi l'assistenza tecnica e gli aggiornamenti software che permettono di proteggere il pc su cui è installato il sistema operativo Windows 7 non sono più disponibili.

In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano.

Il Lavoro agile si propone come nuovo paradigma, non più ancorato alla retorica del rigido rispetto dell'orario di lavoro che peraltro non è affatto sinonimo di efficacia e efficienza, ma piuttosto come una nuova modalità di erogazione dell'attività lavorativa orientata al

raggiungimento degli obiettivi, allo sviluppo tecnologico e al miglioramento della performance.

Il lavoro agile mira a creare un nuovo lavoro capace di moltiplicare le situazioni di maggiore autonomia nella subordinazione che presuppone la costruzione di un legame di fiducia tra maggiore libertà in cambio di maggiore responsabilità, diventando l'occasione per l'adozione di nuovi stili di management più agili, più adatti alla sfida digitale che una dirigenza pubblica autorevole e coraggiosa deve essere in grado di adottare.

In effetti è necessario un nuovo approccio al concetto di svolgimento della prestazione lavorativa e della gestione del rapporto di lavoro.

Il Lavoro agile è definito dalla legge come una modalità flessibile di esecuzione della prestazione lavorativa finalizzata a “incrementare la competitività” e ad “agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” che si realizza mediante “accordo tra le parti”.

2. Finalità e significato del lavoro agile

E' altrettanto vero che on il termine dello stato di emergenza nazionale, le parti sociali si trovano adesso a dover attuare una nuova modalità organizzativa del lavoro agile secondo logiche e regole ordinarie, in un contesto normativo sicuramente di non facile e intuitiva applicazione.

Da qui la necessità di regolamentare, anche attraverso la contrattazione collettiva, il lavoro agile nella pubblica amministrazione

L'apertura nel pubblico impiego a forme flessibili di rapporto di lavoro prende avvio, dapprima con il d.lgs. n.29 del 1993, poi il d.lgs. n. 165 del 2001, al cui art. 36, comma 2, viene fissata la possibilità per le pubbliche amministrazioni di “avvalersi delle forme contrattuali flessibili”.

Fondamentale è inoltre, la Legge 7 agosto 2015, n. 124 sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (c.d. legge Madia) che incentiva l'adozione di misure organizzative «per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa» con l'obiettivo di tutelare e promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti pubblici e favorire, al contempo, la crescita della loro produttività. Nell'ambito di tali innovative modalità di organizzazione del lavoro basate sulla flessibilità (sebbene non esplicitamente menzionato dalla l. n. 124/2015) si annovera il lavoro agile.

Infatti il lavoro agile ordinario persegue essenzialmente i seguenti obiettivi:

- diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone;
- sviluppare una organizzazione del lavoro orientata ai risultati, utilizzando obiettivi che siano misurabili in termini di efficacia ed efficienza, ed anche misurabili nel tempo;
- rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- sviluppare le competenze di guida e coordinamento da parte dei responsabili e di responsabilizzazione individuale rivolta al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

- capacità di lavorare in maniera inter-funzionale;
- promuovere la creazione di gruppi di lavoro orientati alla produttività, alla collaborazione e alla fiducia, in grado di gestire correttamente i tempi di lavoro propri e del gruppo;
- promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- razionalizzare le risorse strumentali;
- riprogettare gli spazi di lavoro.

Il lavoro agile ha anche un impatto potenzialmente dirompente dal punto di vista sociologico, che potrebbe concorrere ad arginare il crollo della natalità ponendo i genitori in condizione di recuperare tempo prezioso nell'accudire i figli e la famiglia

Come anticipato la progressiva digitalizzazione della società contemporanea e l'emergenza pandemica hanno creato la diffusione di nuove forme di lavoro a distanza i quali presentano forti elementi positivi. Basti ricordare come questi, se correttamente gestiti dal punto di vista manageriale, siano in grado di incrementare la produttività, ridurre i costi (in modo bilaterale, non soltanto per imprese e amministrazioni, ma anche per le famiglie, senza contare i costi sociali dal punto di vista dell'impatto ecologico legato al pendolarismo e alla congestione dei centri urbani), permettendo, al contempo, alle pubbliche amministrazioni, così come ai privati, di reclutare, e trattenere, personale da un bacino più ampio.

Il mondo degli enti locali, ad esempio, conosce, da sempre, una forte mobilità dei propri dipendenti orientati, perlopiù, ad ottenere la disponibilità del posto di lavoro nel comune più vicino alla residenza. In questo senso, una regolamentazione del lavoro capace di conciliare tempi di vita e lavoro, senza intaccare il buon andamento della macchina amministrativa, potrebbe far propendere il dipendente ad una riflessione più approfondita prima di ricercare, come unica strategia, la soluzione più prossima alla residenza.

In Italia il lavoro agile è stato introdotto dall'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, le cui disposizioni si applicano, in quanto compatibili, anche ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

La Legge n. 81/2017, nell'ambito dell'art. 18, al co. 1 evidenzia che il lavoro agile è una «modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva».

Il lavoro agile è una modalità innovativa di svolgimento della prestazione lavorativa che non definisce una nuova categoria contrattuale ma è

una modalità di lavoro subordinato, il cui carattere di novità risiede senza dubbio nella dislocazione spazio-temporale ma anche, e soprattutto, nell'ampia autonomia concessa alle parti.

Il comma 1 dell'art. 18 nella definizione di lavoro agile ingloba anche la ratio di questa decisione normativa, che consiste «nell'incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro».

L'adesione al lavoro agile, fermi restando i diritti di priorità sanciti dalle normative, ha natura consensuale e volontaria ed è consentito a tutti i lavoratori, prescindendo dal rapporto di lavoro (tempo pieno o parziale) e indipendentemente dal fatto che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato.

Strettamente connesso al lavoro agile è il diritto alla disconnessione: quest'ultimo costituisce un aspetto assolutamente innovativo all'interno dell'ordinamento giuridico italiano.

L'accordo sancito tra il datore di lavoro ed il lavoratore agile, che ha per oggetto la scelta del regime agile, deve individuare «i tempi di riposo del lavoratore oltre alle misure tecniche ed organizzative essenziali per garantire la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.» (art. 19 della l. 81/2017).

Il decreto c.d. cura Italia, adottando innovative disposizioni normative, attua un significativo snellimento dell'iter di attivazione dell'istituto così da estenderne il più possibile l'adozione fino alla cessazione dello stato di emergenza. Così, al fine di agevolare la prestazione lavorativa in fase pandemica, si è concesso l'utilizzazione degli “strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione. In tali casi l'articolo 18, comma 2, della legge 22 maggio 2017, n. 81 non trova applicazione.

Viene così meno la responsabilità per il buon funzionamento e la sicurezza in capo alle pubbliche amministrazioni. Inoltre, il lavoro agile pandemico è stato impropriamente attuato nella forma di home working, finendo per divenire una “mera traslazione fuori ufficio delle logiche proprie della prestazione in presenza”: la prestazione di lavoro, in ottemperanza alle ordinanze sanitarie attuate dal Governo, è stata svolta esclusivamente presso il domicilio del lavoratore, per l'intera settimana o a giorni alterni.

In aggiunta, il ricorso al lavoro agile, derogando la normativa generale, si è reso possibile in assenza della sottoscrizione dell'accordo individuale e senza dare rilevanza alla partecipazione collettiva, svalutando i presupposti e gli obiettivi dell'istituto stesso.

3. Il ruolo della contrattazione collettiva

La necessità di regolamentare, anche attraverso la contrattazione collettiva, il lavoro agile ha verosimilmente reagito alla pressione del DPCM del 23 Settembre 2021, il quale stabilisce che a decorrere dal 15 Ottobre 2021 “la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 Marzo 2001, n. 165 è quella svolta in presenza”.

A tal riguardo è opportuno sottolineare che simile previsione non esclude di fatto la possibilità di poter svolgere le attività lavorative anche in modalità agile, ma soltanto che dette modalità non sono più considerate metodo ordinario di svolgimento della prestazione lavorativa.

La ratio della disposizione, esplicitate nella premessa al disposto normativo del decreto, è riconducibile alla necessità di “consentire alle

amministrazioni pubbliche di operare al massimo delle proprie capacità”, così da offrire “il massimo supporto alla ripresa delle attività produttive e alle famiglie”, in particolare con riferimento alle attività connesse all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La necessità di ridimensionare il ricorso al lavoro agile semplificato e, in concomitanza, di instaurare un solido dialogo tra riforme legislative e contrattazione, trovano conferma nel Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale.

Difatti, nel Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, firmato dal Ministro Brunetta con le maggiori sigle sindacali il 10 marzo 2021, è stato stabilito che “con riferimento alle prestazioni svolte a distanza (lavoro agile), occorre porsi nell’ottica del superamento della gestione emergenziale, mediante la definizione, nei futuri contratti collettivi nazionali, di una disciplina che garantisca condizioni di lavoro trasparenti, che favorisca la produttività e l’orientamento ai risultati, concili le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle Pubbliche Amministrazioni, consentendo, ad un tempo, il miglioramento dei servizi pubblici e dell’equilibrio fra vita professionale e vita privata”. Accanto a tali previsioni, si prevedono una serie di condizionalità per le amministrazioni che intendano far ricorso alla modalità agile, introducendo alcuni meccanismi di confronto con le parti sociali per l’adozione dei Piani organizzativi per il lavoro agile (P.O.L.A.) da formulare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Al confronto in sede ARAN sarà affidata la definizione delle linee di intervento sul lavoro agile “perché si eviti una iper-regolamentazione legislativa e vi sia più spazio per la contrattazione di adattare alle esigenze delle diverse funzioni queste nuove forme di lavoro che, laddove ben organizzate, hanno consentito la continuità di importanti servizi pubblici anche durante la fase pandemica”.

È opportuno sottolineare per completezza che, precedentemente rispetto al Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, la legge già prevedeva un rinvio alla contrattazione collettiva nazionale per la disciplina del lavoro agile.

A conferma, l’art. 2, comma 1-ter, d.l. 13 marzo 2021 n. 30 conv. in l. 6 maggio 2021 n. 61, richiama in materia di disconnessione “la disciplina [...] stabilita dai contratti collettivi nazionali”.

4. CCNL – Comparto Funzioni Centrali: le recenti novità

In data 9 maggio 2022 vi è stata la sottoscrizione, in via definitiva, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro-Comparto funzioni centrali, tra l’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) e le parti sindacali.

Tra gli importanti elementi innovati apportati dall’accordo, dall’introduzione di una quarta area, ossia “l’area delle elevate professionalità”, alla formazione del personale, senza dubbio uno di questi riguarda la regolamentazione del lavoro a distanza, che si articola in lavoro da remoto e lavoro agile (l. n. 81/2017), per la prima volta regolato in un contratto collettivo del pubblico impiego.

La previsione di due diverse forme di lavoro a distanza è stata fatta nell’ottica della flessibilità: il lavoro agile non prevede vincoli di orario e di luogo di lavoro (lavoro per obiettivi), il lavoro da remoto, invece, può essere prestato anche con vincolo di orario.

Lo scopo è quello di mettere a disposizione delle amministrazioni due modelli di lavoro a distanza da adattarsi alle varie esigenze organizzative.

Il lavoro agile, puntando sull’orientamento ai risultati e sull’autonomia e responsabilità dei lavoratori, è finalizzato a conseguire il

miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Il lavoro da remoto, realizzabile con l'ausilio di dispositivi tecnologici messi a disposizione dall'amministrazione, può essere svolto nelle forme di telelavoro, che comporta la prestazione dell'attività lavorativa dal domicilio del dipendente o altre forme di lavoro a distanza, come il coworking o il lavoro decentrato da centri satellite.

Il lavoro da remoto risponde più all'esigenza di un lavoro a distanza molto simile al lavoro in presenza; ciò che cambia è il luogo di adempimento della prestazione lavorativa, che comporta la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato.

È particolarmente apprezzabile il fatto che l'accordo abbia dato spazio a tale tipologia lavorativa, a dimostrazione di come, anche superato il momento emergenziale, possa rappresentare una modalità ordinaria e un'efficace articolazione dell'attività lavorativa.

Uno dei motivi principali per cui il nuovo CCNL delle Funzioni Centrali abbia puntato sulla piena contrattualizzazione delle forme di lavoro da remoto è dovuto senza dubbio alla confusione organizzativa conseguente all'esponentiale crescita dell'attuazione dello smart-working a seguito dell'emergenza Covid-19.

Sebbene tale confusione fosse parzialmente comprensibile durante la prima fase della pandemia, a distanza di due anni l'accavallarsi disordinato di norme e direttive non era più accettabile; si è così deciso di dedicare gli articoli che vanno dal 36 al 41 del nuovo CCNL a definire un quadro di regole chiare, valido per ogni amministrazione del comparto funzioni centrali.

Si è così provveduto a porre rimedio ad una preoccupante disomogeneità di regole fra un'amministrazione e l'altra, anche per ciò che concerne la completa equiparazione dei diritti e delle tutele spettanti ai lavoratori in presenza.

In particolare, il CCNL, all'art 36, co. 2, precisa che la prestazione deve essere eseguita, in parte all'interno dei locali dell'Amministrazione, e in parte all'esterno degli stessi; non è previsto che vi sia una postazione fissa e predeterminata, entro i limiti di durata massima dell'orario giornaliero settimanale.

Al dipendente, che concorda con l'amministrazione i luoghi ove è possibile svolgere l'attività, spetta accertare che siano rispettate le condizioni minime di tutela della salute e sicurezza, oltre alla totale operatività della strumentazione informatica.

La prestazione lavorativa svolta in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro in atto; al riguardo, il CCNL, all'art. 36, co. 3, è particolarmente chiaro nell'affermare che il "trattamento economico" di chi lavora a distanza non può essere inferiore a quello "complessivamente applicato" nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni all'interno dell'amministrazione. Nonostante la dottrina riconosca ampiamente il carattere innovativo del lavoro agile, la regola di parità di trattamento economico e normativo rappresenta uno dei punti su cui il legislatore ha adottato un approccio cauto, dando così vita ad un istituto ibrido connesso allo schema del rapporto di lavoro subordinato tradizionale.

Il CCNL, inoltre, prevede che l'amministrazione debba individuare quelle attività che possono essere effettuate in lavoro agile, che è consentito,

su base volontaria, per ogni tipologia contrattuale. Sono esclusi i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili. La formalizzazione del lavoro agile nei confronti del dipendente avviene mediante accordo individuale tra dipendente e amministrazione, che deve essere stipulato in forma scritta, indicando altresì la durata, i giorni di lavoro fuori sede, le fasce di contattabilità e quelle di inoperabilità, i tempi di riposo del lavoratore, le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'amministrazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della legge n. 300/1970, nonché le modalità di recesso.

Come accennato in precedenza, un aspetto rilevante che è stato completamente travolto dalla pandemia è proprio quello dell'accordo: per far fronte all'emergenza coronavirus il Governo, in deroga rispetto l'art. 18, comma 1, della l. 81/2017, ammetteva il ricorso al lavoro agile in assenza di accordo. Con la fine dello stato emergenziale, il 31 marzo 2022, ritorna pienamente in vigore la necessità dell'accordo.

L'art. 19 della legge n. 81/2017 dispone che l'accordo può essere a termine o a tempo indeterminato: in tale ultimo caso, il recesso può avvenire con un preavviso minimo di 30 giorni. In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere dall'accordo senza preavviso indipendentemente dal fatto che lo stesso sia a tempo determinato o a tempo indeterminato.

La prestazione lavorativa in modalità agile, ai sensi dell'art 39, co. 1, del CCNL in esame, viene articolata in due distinte fasce temporali:

- fascia di contattabilità, che non può assolutamente superare l'orario medio giornaliero, nella quale il lavoratore è contattabile sia telefonicamente che via mail o con altre modalità similari. Il lavoratore può fruire, ove ne ricorrano i relativi presupposti, dei permessi per particolari motivi personali o familiari di cui all'art. 25 (Permessi retribuiti per particolari motivi personali o familiari), i permessi sindacali di cui al CCNQ 4 dicembre 2017 e s.m.i., i permessi per assemblea di cui all'art. 10 (Diritto di assemblea), i permessi di cui all'art. 33 della legge n. 104/1992.

Il dipendente che fruisce dei suddetti permessi, per la durata degli stessi, è sollevato dagli obblighi stabiliti dal comma 1 per la fascia di contattabilità;

- fascia di inoperabilità, che comprende 11 ore di riposo consecutivo e periodo di lavoro notturno tra le ore 22 e le 6 di mattina, nella quale il lavoratore non può erogare alcuna prestazione lavorativa.

Quando il lavoratore svolge la propria prestazione lavorativa in modalità agile, il datore ha un controllo certamente meno diretto sui tempi impiegati per svolgere una data quantità di lavoro, per tale ragione l'istituto dello straordinario non è facilmente adattabile al lavoro agile.

I medesimi problemi applicativi sono presenti anche con riguardo dell'istituto dell'indennità di trasferta. Così, il CCNL, all'art. 39, co.3, chiarisce, in definitiva, che nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non è possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizioni di rischio.

È altresì previsto che ogni amministrazione abbia la possibilità di programmare il lavoro agile con rotazione settimanale, mensile o plurimensile,

tenendo conto che la prevalenza del lavoro in presenza, indicata nelle linee guida, può raggiungersi anche nella media della programmazione plurimensile.

Il lavoratore agile può essere richiamato in sede qualora lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza sia resa impossibile o non sicura a seguito di problematiche di natura tecnica e/o informatica o di cattivo funzionamento dei sistemi informatici; analogamente per sopravvenute esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile può essere richiamato in sede, con comunicazione che deve almeno il giorno prima. Al rientro in servizio non consegue il diritto al recupero delle giornate di lavoro agile non fruite.

Il CCNL in esame contempla, all'art. 39, co.6, una disposizione sul diritto alla disconnessione: dispone, infatti, che il lavoratore gode del diritto alla disconnessione: in orari differenti rispetto a quelli delle fasce di contattabilità, al lavoratore non sono richiesti contatti con colleghi o col dirigente per svolgere la prestazione, la lettura delle e-mail, la risposta alle telefonate ed ai messaggi, nonché l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'Amministrazione.

A sua volta l'art. 40 prevede l'attivazione di una formazione specifica per il personale che lavora da remoto, con l'obiettivo di rafforzare "il lavoro in autonomia, l'empowerment, la delega decisionale, la collaborazione e la condivisione delle informazioni.

4) Conclusioni

Il lavoro agile non si esaurisce certo nel, seppur ormai imprescindibile, aiuto e incentivo alla genitorialità o a mero strumento di *welfar*, infatti, oltre a dimostrarsi un valido alleato nel rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e quindi a realizzare quell'uguaglianza sostanziale prevista dal II c. art. 3 Costituzione, si propone come un vero e proprio nuovo modello della gestione del rapporto di lavoro a cui, anche a coloro che non hanno tali prospettive, deve essere consentito di accedere senza restrizioni, laddove vi siano le condizioni operative per poterlo attivare.

Infatti, la conciliazione dei tempi vita-lavoro, seppur rimanga il beneficio più immediato del lavoro agile, ne esprime soltanto una parte della potenzialità in quanto si tratta di un nuovo paradigma di erogazione dell'attività lavorativa orientato al raggiungimento degli obiettivi, allo sviluppo tecnologico, al miglioramento della *performance*, sia individuale che organizzativa, ed all'accrescimento delle competenze professionali degli individui che la compongono. Una PA che decida di rigenerarsi in questo senso, per essere adeguata al lavoro agile, infatti, sarà una amministrazione migliore, qualsiasi sia la percentuale di lavoratori che effettivamente fruiscano di questa possibilità, e sarà migliore perché avrà necessariamente smesso di lavorare per adempimenti e avrà cominciato a lavorare per risultati, chiedendosi continuamente se sta rispondendo ai bisogni per cui è nata.

Per questo motivo anche disperdere troppe energie per la predisposizione di "graduatorie" basate su parametri di tipo individuale (figli minori, patologie, distanza dal luogo di lavoro) o ancora nella predeterminazione di date e "quote" di lavoro agile significa perdere il *focus* su un'attenta analisi, invece, del contesto sistemico della trasformazione tecnologica sterilizzando, così, tutte le opportunità che si aprono con la

riorganizzazione dei processi produttivi, tradizionalmente, invece, pianificati centralmente con rigide assegnazioni di mansioni fisse e meramente esecutive, verso una nuova ottica di una maggior autonomia degli addetti, nell'esigenza di ricercare un maggior spazio per decisioni indipendenti, di riduzione dei rapporti meramente gerarchici e verso una maggior collaborazione e valorizzazione del capitale cognitivo degli addetti, con riduzione, conseguentemente, anche di quei compiti individuali e ripetitivi, a favore di funzioni collettive di *problem solving* affidate alla responsabilità di gruppo. È chiaro che per questo occorre sperimentare nuove modalità di *leadership*, coordinamento, supervisione, valutazione dei risultati, relazioni sociali, nell'ambito dell'azienda o dell'amministrazione, piuttosto che concentrarsi su quote, graduatorie e date.

L'altro tema sul tavolo sta nella capacità di distinguere, una volta per tutte, il vecchio telelavoro dalle nuove forme di lavoro intelligente (*smart*) attraverso le quali si riesca a valorizzare quei fattori che derivano dalle scienze comportamentali: collaborazione, capacità di delegare, *self-management*, gestione del tempo, attenzione al *team*, comunicazione. Si tratta di prerogative orientate verso una nuova ottica nella gestione dei tempi di lavoro, senza la rigida applicazione dell'orario di lavoro, che consentano di passare ad un atteggiamento reattivo (rispondere a ogni *mail* che arriva), ad un atteggiamento proattivo (programmare blocchi di tempo durante la giornata per controllare e rispondere alle *e-mail*) e riservandone altri, invece, per attività che richiedono pensiero e concentrazione come la ricerca, la scrittura o il *brainstorming*.

Tutto ciò dovrà essere necessariamente assimilato, soprattutto da una macchina complessa e spesso farraginoso come quella della pubblica amministrazione, che, purtroppo, si è resa protagonista di non poche resistenze alla diffusione dell'istituto in questa prima fase post pandemica trincerandosi dietro la presenza di (dubbe) criticità quali, ad esempio, la gestione delle urgenze o delle difficoltà legate all'utilizzo delle tecnologie o alla pianificazione delle attività.

In altre parole, si fa fatica ad accettare una nuova realtà che impone, grazie alla connettività continua fra operatore e mezzo di produzione consentita dall'utilizzo delle nuove tecnologie che permette di ridurre la necessità della presenza dei lavoratori nei luoghi di lavoro in orari predeterminati, o quantomeno di concentrarla in alcune fasi, attenuando gradualmente la temporizzazione del lavoro prestato, un deciso ridimensionamento della circostanza che il lavoratore sia sottoposto, o meno, a un rigido coordinamento temporale della propria prestazione.

Il Comune di Piobbico è un piccolissimo ente con limitate risorse umane, che non ha al momento adottato il POLA, per cui è difficoltoso immaginare un massivo ricorso al lavoro agile, tuttavia nel rispetto della normativa e delle risultanze della contrattazione collettiva garantirà ai dipendenti che lo richiedano il ricorso a tale modalità di lavoro almeno nei limiti previsti dalla normativa del 15%.

3.2 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Sottosezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

Riferimenti normativi:

- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- articolo 1, comma 229, della legge 208/2015 (determinazione del turn-over disponibile);
- articolo 1, comma 562, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2023:

TOTALE: n. 7 unità di personale

di cui:

n. 7 a tempo indeterminato

n. 5 a tempo pieno

n. 2 a tempo parziale

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

n. 4 cat. D

così articolate:

n. 1 con profilo di Istruttore direttivo Contabile tempo pieno

n. 1 con profilo di Istruttore direttivo Contabile part-time 12/36

n. 1 con profilo di Istruttore direttivo Tecnico

n. 1 con profilo di Istruttore direttivo Amministrativo

		<p>n. 1 cat. C <i>così articolata:</i> n. 1 con profilo di Istruttore amministrativo</p> <p>n. 2 cat. B <i>così articolate:</i> n..1 con profilo di Operaio specializzato Autista n. 1 con profilo di Collaboratore Amministrativo part-time 18/36</p>
	<p>3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane</p>	<p>a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:</p> <p>verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato</p> <p>Atteso che l'articolo 1, comma 229, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dispone che: <i>“A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.”</i></p> <p>Considerato che l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014 convertito in legge 114/2014 e ss.mm. e ii., prevede che <i>“(…) A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. (…)”</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del decreto 17/03/2020 la capacità assunzionale del Comune di Piobbico l'anno 2023 è determinata come segue:</p>

	ANNO		
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno	2024		
	ANNO	VALORE	FASCI A
Popolazione al 31 dicembre	2023	1.809	b
	ANNI	VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2022	(a) 345.815,42 €	(I)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1) 426.142,11 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2020	1.844.188,72 €	
	2021	1.767.129,01 €	
	2022	1.873.201,10 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		1.828.172,94 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2022	55.664,72 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b) 1.772.508,22 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)	19,51

		%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(d)	28,60 %
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(e)	32,60 %
COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI		
ENTE VIRTUOSO		

ENTE VIRTUOSO			
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	(f)	161.121,93 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	506.937,35 €	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	(h)	2024	35,0 0%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)	(i)	149.149,74 €	

Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")

(l) 66.654,54 €

Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)

(m)
) 149.149,74 €

Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)

(m)
1) 575.291,85 €

Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)

(n) 506.937,35 €

Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno

2024

(o) 506.937,35 €

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.

Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020

Abitanti	1,809
Anno Corrente	2024

Entrate correnti	
Ultimo Rendiconto	1.873.201,10 €
Penultimo rendiconto	1.767.129,01 €
Terzultimo rendiconto	1.844.188,72 €

Spesa del personale	
Ultimo rendiconto	345.815,42 €
Anno 2018	426.142,11 €

Margini assunzionali	
	66.654,54 €

Prima soglia	Seconda soglia
29,50%	33,50%

FCDE	55.664,72 €
Media - FCDE	1.772.508,22 €
Rapporto Spesa/Entrate	
	19,51%

Collocazione ente
Prima fascia

FCDE

Incremento massimo ipotetico spesa	
%	€
35,00%	149.149,74 €

Incremento spesa - I FASCIA	
%	€
32,60%	149.149,74 €

Utilizzo massimo margini assunzionali	Incremento spesa
	149.149,74 €

Spesa del Personale

Impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

Entrate Correnti

Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Fasce demografiche	Prima soglia	Seconda soglia	Incremento spesa personale massimo annuo				
			2020	2021	2022	2023	2024
Comuni con meno di 1.000 abitanti;	29,50%	33,50%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;	28,60%	32,60%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;	27,60%	31,60%	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;	27,20%	31,20%	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;	26,90%	30,90%	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;	27,00%	31,00%	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;	27,60%	31,60%	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;	28,80%	32,80%	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.	25,30%	29,30%	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

Resti assunzionali

Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali massimi annui, fermo restando il non superamento del limite dato dalla prima soglia in relazione al rapporto tra le spese del personale e le entrate, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Comuni sotto i 5.000 abitanti facenti parte di un'unione

Per il periodo 2020-2024, i comuni con meno di cinquemila abitanti, che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, che fanno parte dell'«Unione di comuni» prevista dall'art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e per i quali la maggior spesa per personale consentita dal presente articolo risulta non sufficiente all'assunzione di una unita' di personale a tempo indeterminato, possono, nel periodo 2020-2024, incrementare la propria spesa per il personale a tempo indeterminato nella misura massima di 38.000 euro non cumulabile, fermi restando i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. La maggiore facolta' assunzionale ai sensi del presente comma e' destinata all'assunzione a tempo indeterminato di una unita' di personale purché collocata in comando obbligatorio presso la corrispondente Unione con oneri a carico della medesima, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previsto per le Unioni di comuni.

Comuni che si collocano nella seconda fascia

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta compreso fra il valore della prima soglia e quello della seconda soglia, per fascia demografica, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Comuni che si collocano nella terza fascia

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore della seconda soglia per fascia demografica adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.
A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore alla seconda soglia per fascia demografica applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2024, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 562 della legge 296/2006, come segue:

Spesa di personale limite triennio 2011 -2013 €. 526.146,75;

Capacità assunzionale di personale a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e D.M. 07 marzo 2020 €. 149.149,74;

Piano delle assunzioni e cessazioni 2024/2026:

Anno 2024:

Assunzione di una figura professionale D1 part-time 12/36 tempo determinato Istruttore direttivo tecnico Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione interamente finanziato con i fondi PNRR

ANNO 2025: n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo ex cat. D – Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione;

Anno 2026:

Non si è al momento a conoscenza di cessazioni o assunzioni

Di dare atto del rispetto del limite di spesa 2009 per il lavoro flessibile.

Verificata l'assenza di eccedenze di personale

Verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;

- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

Si attesta che il comune di Piobbico non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2024: nessuna cessazione prevista;

ANNO 2025: n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo ex cat. D – Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione;

ANNO 2026: nessuna cessazione prevista;

		<p>c) certificazioni del Revisore dei conti:</p> <p>Il presente PIAO sarà sottoposto al parere del revisore dei conti</p>
	<p>3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno</p>	<p>a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree: Attualmente non prevista.</p> <p>b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti: Attualmente non previste.</p> <p>c) assunzioni mediante mobilità volontaria: Attualmente non previste.</p> <p>d) progressioni verticali di carriera: Attualmente non previste.</p> <p>e) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile: Attualmente non previste.</p> <p>f) assunzioni mediante stabilizzazione di personale: Attualmente non previste.</p>

	3.3.4 Formazione del personale	PARAGRAFO NON PREVISTO: ENTE con meno di 50 dipendenti, così come stabilito nell'articolo 6, commi 3 e 4, del d.m. 132/2022

4. MONITORAGGIO

[L'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 preveda che gli Enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti alla redazione della presente sotto sezione]

“Catalogo dei processi” allegato e parte integrante del presente Piano (Allegato 1).

Comune di Piobbico

AREA DI RISCHIO – 1 AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
1.1	Rilascio autorizzazione per insegna pubblicitaria	<p>Input: Ricezione istanza</p> <p>Attività: Istruttoria e verifica formale della documentazione convocazione della Conferenza di Servizi o trasmissione della documentazione agli enti/amministrazioni preposte al fine del rilascio del parere di competenza; eventuale richiesta di documentazione integrativa</p> <p>Output: Rilascio del provvedimento</p>	Settore tecnico	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti Rispetto dell'ordine cronologico	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
1.2	Iscrizione servizi scolastici a domanda individuale (mensa, trasporto, etc)	<p>Input: Ricezione iscrizione</p> <p>Attività: Istruttoria graduatoria tenendo presente i criteri cronologici e/o stabiliti espressamente dal provvedimento disciplinante il servizio Accesso al servizio</p> <p>Output: 1) erogazione del servizio e creazione anagrafica per la fatturazione</p>	Settore Pubblica Istruzione	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti Rispetto dell'ordine cronologico	Responsabile del Settore pubblica istruzione	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il livello di rischio è basso in quanto tutti gli utenti sono informati ed il processo non consente margini di discrezionalità significativi

1.3	Autorizzazione occupazione temporanea suolo pubblico	Input: 1) iniziativa di parte Attività: istruttoria e verifica formale della documentazione Trasmissione agli uffici competenti Eventuale richiesta di documentazione integrativa Output: Trasmissione dell'autorizzazione o del diniego rilasciato dal comune territorialmente competente	Settore tecnico	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Non rispetto delle scadenze Temporalì	Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche Griglie per la valutazione delle istanze Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile del Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato.
-----	--	--	-----------------	---	---	----------------------------------	---	---	---

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
1.4	Autorizzazioni artt 68 e 69 TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	Input: 1) iniziativa di parte Attività: istruttoria da parte dell'Ufficio Commercio e verifica formale e della completezza della documentazione trasmissione della documentazione alla commissione di vigilanza interna all'Unione Montana o dei Comuni territorialmente competenti eventuale richiesta di documentazione integrativa Output: 1) Rilascio autorizzazione o diniego	Settore tecnico	Disomogeneità Non rispetto delle scadenze temporalì	Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche Griglie per la valutazione delle istanze Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile commercio SUAP Associato Unione Alta Valle del Metauro	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
1.5	Autorizzazione commercio su aree pubbliche in forma itinerante	Input: 1) iniziativa di parte Attività: 1) istruttoria Output: 1) autorizzazione/diniego	Settore Tecnico	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Non rispetto delle scadenze temporalì	Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche Griglie per la valutazione delle istanze Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre i vantaggi che produce a favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B).

1.6	Contrassegno ZTL	Input: 1) iniziativa di parte Attività: 1) esame e istruttoria Output: 1) provvedimenti preposti dall'ordinamento	Settore tecnico	violazione delle norme per interesse di parte	1) Valorizzazione della motivazione	Responsabile del Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B).
-----	---------------------	---	-----------------	---	-------------------------------------	----------------------------------	---	---	---

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
1.7	Autorizzazione paesaggistica	Input: 1) richiesta di rilancio autorizzazione Attività: 1) istruttoria pratica Output: 1) rilascio autorizzazione/diniego	Settore tecnico	Non rispetto delle scadenze temporali	1) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti.
1.8	Valutazione di incidenza/pare ri VIA VAS	Input: 2) richiesta di rilancio autorizzazione Attività: 1) istruttoria pratica Output: 1) rilascio autorizzazione/diniego	Settore tecnico	Non rispetto delle scadenze temporali	1) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti.
1.9	Concessioni terreni demaniali	Input: 1) richiesta di rilancio autorizzazione Attività: 1) istruttoria pratica Output: 1) rilascio autorizzazione/diniego	Settore tecnico	Non rispetto delle scadenze temporali	1) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti.

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI

1.10	Rilascio contrassegno invalidi	Input: 1)domanda dell'interessato Attività: 1)istruttoria entro i termini del procedimento Output: 1)accoglimento/rigetto della domanda	Settore tecnico	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	Predisposizione check list che predetermina i contenuti della domanda e della documentazione a corredo. Verifica dei deceduti per richiesta restituzione contrassegno	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto di valore, in genere, assai basso (B) o molto basso (B).
1.11	Rilascio autorizzazione per passo carraio	Input: 1)ricezione istanza Attività: 1)istruttoria entro i termini del procedimento Output: 1)rilascio dell'autorizzazione	Settore tecnico	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente. Ingiustificata dilazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo di concedere "utilità" al funzionario	Rispetto dell'ordine cronologico delle domande corretta verifica dei presupposti	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto di valore, in genere, assai basso (B) o molto basso (B).
1.12	Autorizzazione al taglio di piante protette	Input: 1)richiesta di rilascio autorizzazione Attività: 1)sopralluogo Output: 1)rilascio dell'autorizzazione /diniego	Direttore Area 3^ Unione Montana Alta Valle del Metauro di Urbania	Non rispetto delle scadenze temporali	1) procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze	Responsabile Settore Ambiente Unione Montana Alta Valle del Metauro di Urbania	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di alcuni soggetti

Comune di Piobbico
AREA DI RISCHIO – 2 CONTRATTI PUBBLICI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2..1	Programmazione e dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 37 d.lgs.36/2023	<p>Input:</p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività:</p> <p>1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente</p> <p>Output:</p> <p>1) proposta di programmazione ex art. 37 del d.lgs. 36/2023</p>	Tutti i Settori	Mancata o ritardata pianificazione dei fabbisogni che comporta aggiornamenti/adeguamenti estemporanei della programmazione carenti di adeguata pubblicità Programmazione non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità	1.Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nel DUP	Tutti i settori e Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Utilizzo non adeguatamente ponderato della funzione. Dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio rilevato è Moderato
2.2	Programmazione e dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 36/2023	<p>Input:</p> <p>1)iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività:</p> <p>1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente</p> <p>Output:</p> <p>1) proposta di programmazione ex art. 37 del d.lgs. 36/2023.</p>	Tutti i Settori	Ritardata pubblicazione prevista dall'art . 37 d.lgs.36/2023 in Amministrazione Trasparente e sul sito Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio	1) rispetto dei tempi di Pubblicazione sul sito web, e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Responsabile dei Settori e RPCT	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Utilizzo non adeguatamente ponderato della funzione. Dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio rilevato è Moderato

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE E COMPLESSIVITÀ	MOTIVAZIONI
2.3	Definizione dell'oggetto di affidamento	<p>Input:</p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività:</p> <p>1) Redazione di uno studio di fattibilità o progetto preliminare, nel caso di lavori</p> <p>Output:</p> <p>1) Individuazione delle specifiche tecniche dei lavori, delle forniture e dei beni</p>	Tutti i RUP dei Settori	Definizione dell'oggetto funzionale a caratteristiche di un operatore economico precostituito.	1) obbligo di motivazione nel caso di specifiche tecniche eccessivamente dettagliate o troppo generiche	RUP di settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.4	Individuazione dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento	<p>Input:</p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività:</p> <p>1) Individuazione dei requisiti tecnico-economici dei soggetti potenziali affidatari</p> <p>Output:</p> <p>1) decisione</p>	Tutti i RUP dei Settori	Definizione dei requisiti d'accesso tecnico-economici che favoriscono un determinato soggetto. (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); Confezionamento degli atti funzionale a caratteristiche di un operatore economico precostituito.	Puntuale motivazione in relazione alle particolari complessità dell'opera nell'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare.	RUP di settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2.5	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	<p>Input:</p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività:</p> <p>1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara</p> <p>2) Selezione degli operatori da invitare</p> <p>Output:</p> <p>1) affidamento della prestazione</p>	Tutti i Settori	<p>Selezione degli operatori che avvantaggia alcuni di essi - senza previa pubblicazione dell'avviso per manifestazione di interesse e/o senza effettuare rotazioni tra i fornitori abituali iscritti in apposito albo e/o senza aver eseguito consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche</p> <p>Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza</p>	<p>1) Osservanza del principio della rotazione degli inviti mediante istituzione di un albo fornitori e/o mediante previa predisposizione di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla singola gara, eventualmente sorteggiando i soggetti da invitare, qualora le domande pervenute siano superiori a quelle che la legge prescrive</p> <p>2) Consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche</p>	1) Responsabili di Settori	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.6	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	<p>Input:</p> <p>1) iniziativa d'ufficio;</p>	Tutti i Settori		<p>1) Evitare di richiedere marche specifiche di prodotti o dettagliare minuziosamente la descrizione delle caratteristiche in modo tale che tale descrizione comporti una drastica riduzione della partecipazione alla procedura</p> <p>2) Applicazione linee guida n. 4 dell'Anac e delle circolari interne;</p>	RUP di settore			

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2.7	Affidamento diretto previa acquisizione di più preventivi al di fuori di una procedura concorsuale	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA) 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento</p> <p>Output: 1) affidamento della prestazione</p>	Tutti i RUP dei Settori	<p>Mancato utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto e/o selezione. Mancata applicazione della rotazione negli inviti e negli affidamenti degli operatori economici senza motivazione ponderata sul valore del contratto</p>	<p>1) Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto (MEPA, Consip, ecc.) 2) Osservanza della rotazione dell'operatore 3) <i>benchmarking</i> preventivo su piattaforme informatiche 4) Applicazione delle disposizioni interne vigenti</p>	RUP di settore	Attività 1 2 e 4 di trattamento del rischio già in attuazione Attività 3 all'occorrenza	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.8	Affidamento diretto senza confronto tra più operatori	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto, senza confronto tra più preventivi nel rispetto della normativa, per ragioni di urgenza o di modico valore. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA, ecc). 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento Output: 1) affidamento della prestazione</p>	Tutti i RUP dei Settori	<p>Erronea motivazione relativamente all'urgenza dovuta non a cause obiettive ma a mancanza di programmazione. Determina del valore del contratto in modo elusivo della soglia</p>	<p>1) Illustrare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che configurino l'urgenza come motivazione alla base dell'affidamento diretto 2) Applicazione normativa e eventuali delle circolari interne; 3) Per progetti individuali relativi a soggetti in stato di bisogno (minori, disabili, adulti in difficoltà e anziani), occorre predisporre relazione specialistica dell'assistente sociale che propone la scelta del servizio da attivare motivandone l'adeguatezza in base al piano di assistenza individuale o al progetto di tutela. 5) Per le prestazioni artistico-culturali si fa riferimento alla deliberazione della Corte di Conti Liguria n. 10 novembre 2014, n. 64</p>	RUP di settore	Attività 1 2 4 e 5 di trattamento del rischio già in attuazione Attività 3 a partire dal 2022	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2.9	Affidamento diretto (con o senza preventivi) per mancata adesione a convenzione Consip o al mercato elettronico	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto, senza confronto tra più preventivi nel rispetto ; 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA). 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento</p> <p>Output: 1)affidamento della prestazione</p>	Tutti i RUP dei Settori	Mancata adesione a Convenzione Consip o mancato ricorso al mercato elettronico pur in mancanza dei presupposti.	<p>1)Comprovate motivazioni dell'affidamento diretto, in deroga all'obbligo dell'Utilizzo delle piattaforme informatiche (Consip – Mepa), anche con riferimento al prezzo a base di gara inferiore rispetto alle convenzioni Consip</p> <p>2) Applicazione linee guida n. 4 dell'Anac e delle circolari interne;</p>	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.10	Proroghe contrattuali	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) istruttoria e verifica della sussistenza dei presupposti</p> <p>Output: 1) affidamento</p>	Tutti i Settori	Ricorso alla proroga in caso d'urgenza	<p>1)Motivazione adeguata circa le ragioni di urgenza (ricorso pendente, dilazionamento non previsto dei tempi di gara, ...) e solo dopo aver avviato la nuova procedura di gara e per un periodo strettamente necessario all'espletamento della stessa.</p> <p>2)Previsione nel capitolato di eventuale proroga tecnica in pendenza di nuova gara</p>	Tutti i settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	. Utilizzo non adeguatamente ponderato della funzione. Dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio rilevato è Moderato
2.11	Rinnovo/ Ripetizione contrattuale	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) istruttoria e verifica della sussistenza dei presupposti</p> <p>Output: 1) affidamento</p>	Tutti i Settori	Ricorso al rinnovo/ripetizione in mancanza dei presupposti di legge	indicata sin dall'avvio del confronto competitivo e l'importo totale previsto è computato per la determinazione del valore globale dell'appalto	Tutti i Settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Utilizzo non adeguatamente ponderato della funzione. Dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio rilevato è Moderato

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2.12	Autorizzazione del Subappalto	Input: 1) istanza di parte; Attività: 1) Verifica dei presupposti di diritto (Output: 1) Autorizzazione al subappalto 2) Controlli sui subappaltatori	Tutti i RUP dei Settori	Mancato controllo nei termini previsti dei requisiti legali e tecnici dei subappaltatori.	1) Monitorare la fattispecie 2) Rispetto della normativa vigente	RUP di settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.13	1) Preparazione del bando della gara 2) Pubblicazione del bando	Input: 1) iniziativa d'ufficio; Attività: 1) predisposizione del bando Output: 1) Pubblicazione del bando 2) Richiesta di eventuali chiarimenti 3) Risposta ai chiarimenti	Tutti i RUP dei Settori	1) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa 2) Mancato o distorto utilizzo dei requisiti richiesti 3) mancata trasparenza nel fornire eventuali chiarimenti richiesti. 4) mancata risposta puntuale alle richieste pervenute 5) Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	1) Utilizzo degli schemi di bando qualora sussistenti per la fattispecie tipo 2) Massima trasparenza e pubblicazione sul web delle risposte alla richieste di chiarimenti o risposta tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.14	Preparazione atti da inviare alla CUC competente 2) Collaborazione con la CUC nelle fasi di gara	Input: 1) iniziativa d'ufficio; Attività: 1) Supporto in qualità di RUP del Comune alla preparazione del capitolato gestionale e del bando redatto dalla CUC competente 2) Collegamenti con la CUC per le domande di chiarimento in merito al capitolato gestionale provenienti dagli operatori economici Output: trasmissione documentazione	Tutti i RUP dei Settori	Mancata collaborazione nella preparazione degli atti di competenza (capitolato gestionale) Mancata collaborazione e trasparenza nel fornire i chiarimenti richiesti dalla CUC e/o dai partecipanti alla gara.	1) Precisione nella preparazione degli atti di gara di propria competenza 2) Puntuale collaborazione ed interazione con la CUC nel fornire i chiarimenti richiesti anche in riferimento a quelli presentati dai partecipanti alla gara	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE E COMPLESSIVITÀ	MOTIVAZIONI
2.15	Revoca del bando	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) Nuova valutazione dei bisogni e delle modalità per il loro soddisfacimento o valutazione di circostanze sopravvenute</p> <p>Output: revoca del bando</p>	Tutti i RUP dei Settori	Indennizzo all'aggiudicatario per revoca del bando senza oggettiva motivazione	<p>1) Obbligo di motivazione supportata da condizioni oggettive e sopravvenute.</p> <p>2) Inserimento della possibilità di revocare l'aggiudicazione per motivi oggettivi nel bando di gara</p>	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	M	L'esperienza ha dimostrato una scarsa probabilità di accadimento
2.16	Nomina della commissione di gara	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) Verifica di professionalità interne 2) Nel caso di assenza di professionalità, ricerca di commissari esterni 3) Verifica dei requisiti</p> <p>Output: 1) Nomina dei commissari</p>	Tutti i RUP dei Settori	<p>1. Nomina di commissari in conflitto di interesse</p> <p>2. Mancata attuazione dei principi di trasparenza e di competenza</p> <p>3. Mancata attuazione del principio di rotazione</p> <p>4. Mancato rispetto della prescrizione di legge</p> <p>5. Anticipazione dei nominativi dei commissari di gara prima della fine dei termini per la presentazione delle offerte</p>	<p>1) Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti i requisiti oltre all'assenza di conflitti di interessi e inserimento della stessa come allegato nella determina di nomina della commissione</p> <p>2) Puntuale attuazione delle prescrizioni di legge</p> <p>3) Applicazione linee guida dell'Anac sulla composizione delle commissioni di gara e sul RUP</p>	RUP di settore e Segretario comunale	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.17	Custodia delle offerte cartacee pervenute	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi.</p> <p>Output: 1) Custodia dei plichi se cartacei</p>	Tutti i RUP dei Settori	Durante il periodo di custodia, alterazione dell'integrità dei plichi o dei documenti di gara Ammissione di offerte contenute in plichi non integri	<p>1) Evitare per quanto possibile consegna documenti cartacei.</p> <p>2) Utilizzo piattaforme telematiche del Mepa – Consip, ecc.</p>	RUP di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.18	Esame delle offerte pervenute	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: Valutazione delle offerte</p> <p>Output: verbale di gara</p>	RUP di Settore e Commissione di Giudicatrice	Elevata discrezionalità della commissione giudicatrice nella valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose	1) Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi predeterminati in sede di bando di gara	RUP di Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE E COMPLESSIVITÀ	MOTIVAZIONI
2.19	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il massimo ribasso	Input: 1)iniziativa d'ufficio; Attività: 1)inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta Output: valutazione congruità delle offerte	La commissione giudicatrice	Mancata previsione nel bando di gara delle modalità di calcolo dell'offerta anomala Mancata scelta dell'applicazione di una delle modalità previste mediante sorteggio in sede di gara.	1)Applicazione corretta della normativa 2)Obbligo di comprovata motivazione	Resp. di settore e Commissione giudicatrice	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.20	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente e più vantaggiosa	Input: 1)iniziativa d'ufficio; 2) Esame delle giustificazioni fornite dal partecipante alla gara, Output: valutazione congruità delle offerte	La Commissione Giudicatrice	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale. Valutazione eccessivamente discrezionale delle giustificazioni prodotte dall'offerente.	1)Documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni	Responsabile di La Commissione giudicatrice	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	M	Utilizzo non adeguatamente ponderato della funzione. Dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio rilevato è Moderato
2.21	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Input: 1)iniziativa d'ufficio; Attività: 1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto Output: ammissione /esclusione	Tutti i Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Omesso accertamento di uno o più requisiti Omessa verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1)Redazione di una <i>check list</i> dei controlli da effettuare tenendo conto anche delle indicazioni dell'ANAC Verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza di cause ostative	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.22	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	Input: 1)iniziativa d'ufficio; Attività: 1) Valutazione dei tempi e condizioni di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi e condizioni di esecuzione Output: verbali di verifica della esecuzione contrattuale	Tutti i Resp. di Settore	Pressioni da parte dell'appaltatore per la rimodulazione del cronoprogramma in funzione delle sue esigenze e con alterazione delle condizioni contrattuali. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa. Scarso controllo della regolare fornitura/prestazione/esecuzione e del contratto	1)Verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni 2)Trasmissione al RPC dell'avvenuta rimodulazione del crono programma 3)Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione 4)Formazione e informazione ai soggetti deputati ad effettuare il controllo	Responsabili di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2.23	Modifiche delle condizioni contrattuali (Varianti) in corso di esecuzione del contratto	<p>Input: 1)iniziativa d'ufficio o di parte</p> <p>Attività: 1)Approfondita Verifica dei presupposti di fatto e di diritto per ricorrere alla modifiche delle condizioni contrattuali</p> <p>Output: 1)Comunicazione all'Anac</p>	Tutti i Resp di Settore .	Ammissione di modifiche che eccedono le casistiche ed i limiti imposti dalla normativa	1)Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa , comunicazione preventiva della variante al RPC da parte del RUP 2)Puntuale comunicazione all'Anac nei tempi richiesti ove previsto)	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.24	Controllo esecuzione subappalto	<p>Input: 1) Autorizzazione al subappalto</p> <p>Attività: 1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del d.lgs. 50/2016)</p> <p>Output: 1)verbal di verifica della esecuzione contrattuale 2) Controlli sui subappaltatori 3) verbali di identificazione del personale addetto al lavoro o ai servizi</p>	Tutti i Resp di Settori organizzative	Mancato controllo della stazione appaltante dell'esecuzione della prestazione da parte del subappaltatore Mancato controllo da parte del l'affidatario nei confronti del subappaltatore	1)Puntuale applicazione degli obblighi di legge relativi alla disciplina del subappalto in materia di controlli sui requisiti richiesti e sulla conformità degli adempimenti del subappaltatore previsti dal capitolato anche n relazione alle tempistiche.	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.25	Gestione delle controversie – transazione	<p>Input: 1)iniziativa d'ufficio o di parte</p> <p>Attività: 1) Valutazione del RUP della proposta di transazione dell'aggiudicatario 2) Negoziazione</p> <p>Output: 1) Sottoscrizione della transazione in forma scritta a pena di nullità</p>	Tutti i Resp di Settore	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo.	1)Puntuale applicazione della normativa vigente. 2)Approfondita istruttoria sulla sussistenza della necessità della transazione e sulla congruità dei costi. 3)Richiesta parere all'Organo di revisione	Responsabile di Settore -	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2.26	Gestione delle controversie - Accordo bonario	<p>Input: 1) comunicazione del Direttore dei lavori al RUP</p> <p>Attività: 1) eventuale richiesta del RUP di costituzione della Commissione 2) eventuale costituzione Commissione o eventuale relazione del RUP 3) Avvio della proposta di accordo da parte del RUP e/o da parte dell'esperto, previa richiesta del RUP</p> <p>Output: accettazione o reiezione della proposta dalle parti</p>	Tutti i Resp di Settore	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	<p>1)Puntuale applicazione della normativa. 2)Indagine approfondita sulla sussistenza delle riserve e sulla congruità del valore economico. 3)Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità qualora sia nominato un esperto esterno</p>	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.27	Collaudo e verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione	<p>Input: iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività 1)Il RUP controlla l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dei lavori per i lavori e al direttore dell'esecuzione del contratto per i servizi e forniture 2) decisione se ricorrere al collaudo/verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione;</p> <p>Ouput Rilascio o diniego di collaudo/verifica di conformità/ certificato di regolare esecuzione;</p>	RUP di Settore	Confusione controllore/controlato (mancanza di terzietà)	<p>1)Verifica delle condizioni di esecuzione delle prestazioni, con particolare riferimento alle migliori offerte in sede di gara (OEV) ed alla applicazione di penali 2)Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione 3)Verifiche sulle eventuali situazioni di rischio, quali l'occultamento di errori/omissioni della Direzione Lavori che certifica la regolare esecuzione dei lavori diretti)</p>	RUP di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
2.28	Nomina del collaudatore	Input: 1) decisione del responsabile di Settore di nominare il collaudatore Attività: 1)Nomina mediante applicazione normativa e scelta del collaudatore ove richiesto mediante procedura ad evidenza pubblica Output: 1)nomina del collaudatore	Tutti i Resp di settore	Incarico del collaudo a soggetto compiacente per ottenere il certificato indipendentemente dall'effettiva sussistenza delle condizioni.	1) Individuazione del collaudatore attraverso una procedura di selezione con criteri predeterminati, nel rispetto del criterio di rotazione	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.29	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Input: bando/ manifestazione di interesse/ lettera di invito Attività selezione Ouput contratto di incarico professionale	Tutti i Resp di settore	Creazione di rendita di posizione	1)Puntuale applicazione della normativa.	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che muovono, possono comportare percorsi di favore per talune imprese e di danno per altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Rischio alto
2.30	Affidamenti in house	Input: iniziativa d'ufficio Attività verifica delle condizioni previste dall'ordinamento Ouput provvedimento di affidamento e contratto di servizio	Tutti i Resp di settore	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	1)Puntuale applicazione della normativa e gestione attenta e costante del contratto di servizio	Responsabile di Settore	Dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 36/2023	A	L'affidamento in House anche a società a totale partecipazione pubblica può comportare conflitti di interesse. Rischio Alto

ALLEGATO B - AREA DI RISCHIO – 3 CONTRATTI PUBBLICI

Ulteriori prescrizioni comportamentali per il personale comunale relativamente ai contratti:

- a) non è ammesso né all'imprenditore che partecipa ad una procedura di affidamento né ai dipendenti dell'ente incontrarsi al di fuori delle sedi istituzionali dell'ente e degli uffici assegnati prima della indizione di una procedura di affidamento;
- b) in fase di espletamento di una procedura di aggiudicazione mediante gara ad evidenza pubblica i componenti delle commissioni possono interloquire con i rappresentanti delle imprese concorrenti solo in fase di seduta pubblica ed in luogo istituzionale aperto al pubblico. I colloqui telefonici e gli incontri riservati sono vietati.
- c) nelle procedure di evidenza pubblica le informazioni ed i chiarimenti interpretativi anche a richiesta di parte devono essere resi pubblici con gli ordinari mezzi e mediante pubblicazione sul sito web dell'ente, e della CUC
- d) è ammesso interloquire mediante e-mail, P.E.C. telefono dell'Ente direttamente con l'imprenditore solo nei casi di affidamenti con procedura di somma urgenza.
- e) l'imprenditore interessato ad ottenere affidamenti deve astenersi dal richiedere ai dipendenti dell'Ente direttamente o indirettamente coinvolti incontri conviviali durante e/o fuori dell'orario di lavoro.
- f) dichiarazione dell'aggiudicatario che affermi di non avere concluso, nel biennio antecedente la data di indizione della procedura di affidamento, contratti a titolo privato o concesso altre utilità a personale dipendente dell'Ente coinvolto nella procedura di affidamento
- g) per le procedure negoziate valgono gli stessi principi di cui ai precedenti punti;
- h) rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- i) proroghe o rinnovi di contratti di appalto di forniture e servizi solo nei casi previsti dalla normativa vigente.

Comune di Piobbico

AREA DI RISCHIO – 3) CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI.

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.1	Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica	Input: 1) Ricezione istanza Attività: 1) Istruttoria del procedimento Output: 1) Eventuale assegnazione	Settore tecnico	Omissione controlli della situazione economica in fase di assegnazione dell'alloggio.	1) Dal momento che la procedura è informatizzata e gestita a livello regionale, l'eventuale rischio a livello comunale è successivo alla formazione della graduatoria in fase di controllo	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato
3.2	Decadenza e revoca alloggi di edilizia residenziale pubblica	Input: 1) istanza d'ufficio Attività: 1) Istruttoria del procedimento Output: 1) Eventuale decadenza	Settore tecnico	Mancata verifica sulla sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	1) Verifica biennale dei requisiti di permanenza (Settore Servizi Sociali anche per provvedimento di decadenza) 2) Verifica morosità (ERAP)	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato
3.3	Concessione e di contributi ad associazioni o enti	Input: 1) pubblicazione avviso pubblico/ Ricezione istanza di cooperazione o collaborazione Attività: 1) ricezione istanze 2) Istruttoria del procedimento Output: 1) pubblicazione graduatoria /Eventuale adesione proposta di cooperazione o collaborazione	Settore amministrativo	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi.	1) Aggiornamento del regolamento comunale per erogazione di contributi. 2) Predisposizione di una modulistica chiara disponibile sul sito istituzionale sulle modalità di accesso ai contributi	Responsabile Settore Amministrativo	Aggiornamento regolamento entro il 31 dicembre 2022. Verifica a cura del RPC della predisposizione della modulistica	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato
3.4	Erogazione contributo Regione Marche per superamento barriere architettoniche	Input: 1) domanda dell'interessato Attività: 1) esame da parte dell'ufficio, nel rispetto della normativa vigente Output: 1) accoglimento/rigetto della domanda	Settore Amministrativo	Omessa verifica dei requisiti. Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento	Istruttoria meticolosa completa di documentazione	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato
3.5	Procedura di riscatto delle aree da diritto di superficie in proprietà	Input: 1) Ricezione richiesta Attività: 1) Valutazione tecnica della richiesta Output: 1) Emanazione del provvedimento entro i termini del procedimento	Settore Tecnico	Incongrua valutazione del valore del riscatto. Mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti.	1) Valutazione attenta della documentazione presentata e predisposta per il provvedimento finale	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Potenziale utilizzo distorto della funzione in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato Impatto elevato. Probabilità moderata

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO		
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI	
3.6	Procedure espropriative e/o acquisizioni e bonaria	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) Avvio procedura nei termini e secondo le modalità previste dalla legge 2) Emanazione atti rispettando il principio della trasparenza e della L.241/90 e s.m.i. 3) Tentativo accordo bonario 4) Immissione nel possesso 5) Esatta quantificazione dell'indennità di esproprio con contestuale deposito presso la Cassa DDPP 6) emissione decreto di esproprio</p> <p>Output: 1) trascrizione del decreto di esproprio e atti connessi.</p>	Settore Tecnico	Mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla Legge Mancata trasparenza che rende difficile la presentazione di controdeduzioni da parte dell'espropriando. Sopravalutazione delle indennità di esproprio durante l'accordo bonario. Dilazione immotivata o non rispetto dei termini di esproprio al fine di avallare lo stallo della conduzione dell'operazione.	Scrupolosa verifica e tracciatura del procedimento	Responsabile Settore tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.	
3.7	Licenze per l'esercizio dello spettacolo viaggiante (giostre e circhi)	MATERIA	DI	COMPETENZA	DEL SUAP	ASSOCIATO				
3.8	Rilascio autorizzazioni temporanee a spettacoli viaggianti	MATERIA	DI	COMPETENZA	DEL SUAP	ASSOCIATO				
3.9	Attestazioni e di agibilità	<p>Input: 1) Ricezione istanza</p> <p>Attività: 1) Valutazione tecnica della istanza</p> <p>Output: archiviazione</p>	Settore Tecnico	<p>Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata.</p> <p>Omessa verifica delle autocertificazioni.</p> <p>Rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge</p>	Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Rischio moderato	

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.10	iscrizioni scolastiche a domanda individuale (mensa scuola, trasporto, etc)	<p>Input: 1) Ricezione iscrizione</p> <p>Attività: 1) Creazione della anagrafica della banca dati degli utenti dei servizi a domanda individuale 2) Verifica dei flussi riferiti all'accertamento ed al recupero dei pagamenti 3) Applicazione dei provvedimenti di riduzione delle tariffe ove dovuti 4) Emissione dei provvedimenti finalizzati all'accertamento ed al recupero delle somme dovute</p> <p>Output: 1) erogazione del servizio e creazione anagrafica per la fatturazione</p>	Settore Amministrativo	<p>Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità</p> <p>Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	<p>1) Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso</p> <p>2) Esame puntuale delle dichiarazioni e della documentazione necessaria</p> <p>3) Rispetto dell'ordine cronologico</p>	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il fatto che i servizi sono attivi in modo consolidato fa sì che tutti gli utenti sono informati. Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Rischio basso
3.11	Interventi di tutela minori	<p>Input: 1) segnalazione da terzi o accesso spontaneo</p> <p>Attività: 1) valutazioni tecniche</p> <p>Output: 1) eventuale presa in carico/attivazione di interventi sociali</p>	Settore Amministrativo - Servizi Sociali	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	<p>1) Carta dei servizi</p> <p>2) Coinvolgimento di più figure professionali specializzate</p>	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	La materia presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare. Rischio alto
3.12	Servizi per disabili	<p>Input: 1) domanda dell'interessato / segnalazione di terzi</p> <p>Attività: 1) elaborazione di un progetto individualizzato da parte dell'assistente sociale</p> <p>Output: 1) eventuale attivazione di servizi o interventi sociali</p>	Settore Amministrativo - Servizi Sociali	<p>Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni</p> <p>Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	<p>1) Carta dei servizi</p> <p>2) Documentazione necessaria per l'attivazione del servizio</p> <p>3) Utilizzo griglie elaborate per la valutazione delle istanze</p>	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	La materia presenta elementi di particolare delicatezza e moderati margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.13	Servizi assistenziali e socio sanitari per anziani (assistenza domiciliare)	<p>Input: 1)domanda dell'interessato</p> <p>Attività: 1)esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente nel rispetto della normativa vigente 2) valutazione del bisogno da parte dell'assistente sociale</p> <p>Output: 1)accoglimento/rigetto della domanda</p>	Settore Amministrativo - Servizi Sociali	<p>Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste</p> <p>Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	<p>1)Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso</p> <p>2)Carta dei servizi 3)Documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio</p> <p>4)Supporti operativi per l'effettuazione della valutazione del bisogno</p>	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	La materia presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare. Rischio basso
3.14	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	<p>Input: 1)domanda dell'interessato</p> <p>Attività: 1)esame da parte delle Commissioni di valutazione formata da assistenti sociali</p> <p>Output: 1)accoglimento/rigetto della domanda di contributo</p>	Settore Amministrativo - Servizi Sociali	<p>Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste</p> <p>Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	<p>1)Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso</p> <p>2)Carta dei servizi 3)Documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio</p> <p>4)Utilizzo griglie elaborate per la valutazione delle istanze</p> <p>5)Supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti</p> <p>6)Intervento di più operatori nella valutazione</p>	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	La materia presenta elementi di particolare delicatezza e moderati margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare. Rischio moderato
3.15	Gestione delle sepolture, dei loculi e delle tombe	<p>Input: 1) iniziativa di parte</p> <p>Attività: 1)esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente</p> <p>Output: 1)assegnazione della sepoltura</p>	Settore Amministrativo Settore Tecnico	<p>Alterazione della concorrenza Disomogeneità delle valutazioni</p>	<p>1)Linee guida per le risposte che gli operatori devono fornire alle richieste dei cittadini che possono essere fonti di rischio rispetto all'alterazione della concorrenza (es: impresa pompe funebri, marmisti, etc.) 2)Documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche Procedura formalizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze</p>	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Il processo ha limitati margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore contenuto. Impatto basso. Probabilità elevata

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
3.16	Rilascio di patrocini gratuiti o onerosi	Input: 1)iniziativa d'ufficio Attività 2)esame e istruttoria Output 3)provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore Amministrativo	Istruttoria poco accurata	1)Valorizzazione della motivazione	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è molto basso (B).
3.17	Iscrizione anagrafica	Input: 1)Ricezione richiesta Attività: 1) istruttoria Output: 1) Iscrizione anagrafica o diniego	Settore Amministrativo – Demografici Settore Polizia Locale	Interpretazione indebita delle norme Alterazione corretto svolgimento istruttoria	1)Verifica attenta della documentazione presentata 2)Verifica a campione autocertificazioni presentate 3) Accertamenti da parte della Polizia Locale	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Utilizzo improprio della funzione. Impatto minimo probabilità consistente
3.18	Rilascio contrassegno invalidi	Input: 1)domanda dell'interessato Attività: 1)istruttoria entro i termini del procedimento Output: 1)accoglimento/rigetto della domanda	Settore tecnico	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento	1)Predisposizione check list che predetermina i contenuti della domanda e della documentazione a corredo. 2)Verifica dei deceduti per richiesta restituzione contrassegno	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
3.19	Riconoscimento cittadinanza italiana	Input: 1)domanda dell'interessato Attività 1)istruttoria Output 1)riconoscimento /diniego della cittadinanza	Settore Amministrativo - Demografici	Elusione delle norme che regolano il procedimento relativo al riconoscimento della cittadinanza conseguente trascrizione nei registri di cittadinanza	1)Rispetto dell'ordine cronologico. 2) Eventuale procedura di anticipo del giuramento esaurientemente motivata in relazione alla sua occasionalità deciso dal Sindaco su proposta del Responsabile di Settore	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Utilizzo distorto della funzione che può comportare conseguenze importanti per il richiedente.

Comune di Piobbico
Mappatura dei Processi (Allegato 1)
AREA DI RISCHIO – 4- CONCORSI E

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
4.1	Definizione del fabbisogno del personale	<p>Input: 1) Richiesta del servizio personale di attivazione del procedimento;</p> <p>attività: 1) Ricognizione a cura dei responsabili di area delle necessità di risorse umane 2) Valutazione dei vincoli normativi e delle possibilità di reclutamento</p> <p>Output: 1) Programmazione delle assunzioni</p>	Tutti i Settori	Incoerenza con le reali necessità, al fine di favorire particolari soggetti	1)Rispetto della normativa vigente	Responsabile del Settore Contabile - Ufficio personale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Pur avendo il processo valenza generale l'intento corruttivo si può radicare più in fase di programmazione per poi andare a pervadere tutto il processo.
4.2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Bando di concorso 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione delle prove</p> <p>Output: 1) Assunzione</p>	Settori interessati all'assunzione	Richiesta di requisiti specifici non giustificati dalla posizione da ricoprire, al fine di favorire un particolare soggetto Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	1)Includere nella commissione valutatrice componenti esterni al settore o all'ente	Responsabili Settori interessati all'assunzione	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Alta possibilità di utilizzo di poteri e competenze in favore di taluni soggetti a scapito di altri trattandosi di attività discrezionali
4.3	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Bando di concorso 3) Nomina della Commissione 4) Esperimento prove 5) Valutazione delle prove</p> <p>Output: 1) Assunzione</p>	Settore Contabile– Ufficio personale	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; Disomogeneità nella valutazione delle prove, al fine di favorire un particolare soggetto Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari.	1)Prova orale aperta al pubblico	Responsabile del Settore Contabile – Ufficio personale e Commissione Giudicatrice	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Alta possibilità di utilizzo di poteri e competenze in favore di taluni soggetti a scapito di altri trattandosi di attività discrezionali
4.4	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio;</p> <p>Attività: 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) <u>Avviso di mobilità</u> 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione del candidato</p> <p>Output: 1) Assunzione</p>	Settore Contabile– Ufficio personale	Precostituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso del candidato	<p>Previa:</p> <p>1) definizione criteri generali/regolamento 2) Includere nella commissione valutatrice componenti esterni al settore o all'ente</p>	Responsabile del Settore Contabile – Ufficio personale e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	A	Alta possibilità di utilizzo di poteri e competenze in favore di taluni soggetti a scapito di altri trattandosi di attività discrezionali

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
4.5	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	Input: 1) iniziativa d'ufficio; Attività: 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Avviso di mobilità 3) Nomina della Commissione 4) <u>Valutazione del candidato</u> Output: 1) Assunzione	Settore Contabile– Ufficio personale	Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	Previa: 1) definizione criteri generali/regolamento 2) Colloquio aperto al pubblico	Responsabile del Settore Contabile – Ufficio personale e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	A	Alta possibilità di utilizzo di poteri e competenze in favore di taluni soggetti a scapito di altri trattandosi di attività discrezionali
4.6	Progressioni di carriera PEO	Input: 1) iniziativa d'ufficio; Attività: 1) Definizione dei requisiti per la progressione 2) Avviso di progressione 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione dei candidati Output: 1) Attribuzione della progressione	Settore Contabile– Ufficio personale	Prestituzione dei requisiti al fine di favorire un particolare candidato Progressioni economiche orizzontali accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	1) Previa definizione di criteri di selezione e percentuale degli ammessi alla progressioni	Delegazione trattante di parte pubblica	Dalla data di approvazione del PTPC	M	La predeterminazione dei criteri in sede di contratto decentrato integrativo riduce la discrezionalità
4.7	Progressioni di carriera PEO	Input: 1) Definizione dei requisiti per la progressione attività: 1) Avviso di progressione 2) Nomina della Commissione 3) Valutazione dei candidati Output: 1) Attribuzione della progressione	Settore Contabile– Ufficio personale	Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	1) Rotazione della commissione di valutazione concorrenti	Tutti i Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	M	La predeterminazione dei criteri in sede di contratto decentrato integrativo riduce la discrezionalità
4.8	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	Input: 1) definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione attività: 1) analisi dei risultati Output: 1) graduazione e quantificazione dei premi	Settori interessati	Selezione "pilotata" per favorire un determinato dipendente	1) Previa definizione di criteri di selezione	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	La predeterminazione dei criteri in sede di contratto decentrato integrativo riduce la discrezionalità
4.9	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	Input: 1) iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato attività: 1) istruttoria Output: 1) provvedimento di concessione / diniego	Settore Contabile– Ufficio personale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1) Rispetto del CCNL e delle circolari applicative interne	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	La predeterminazione delle regole in sede di CCNL riduce di molto la discrezionalità, così come l'interazione tra singolo Responsabile e Ufficio Personale

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
4.10	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	Input: 1)iniziativa d'ufficio / domanda di parte attività: 1))informazione, svolgimento degli incontri, relazioni Output: 1)verbale	Settore Contabile– Ufficio personale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1)Rispetto del CCNL e del Dlgs 165/2001	Delegazione trattante parte pubblica	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	La predeterminazione delle regole in sede di CCNL riduce di molto la discrezionalità, così come l'interazione tra singolo Responsabile e Ufficio Personale
4.11	Accesso del personale dipendente alla formazione	Input: 1)iniziativa d'ufficio Attività: 2)affidamento diretto/acquisto Output: 3)erogazione della formazione	Settore Affari generali	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1)Predisposizione e approvazione piani della formazione 2) Pubblicazione di tutte le informazioni di cui al d.lgs.33/2013 ed assicurazione del correlato "accesso civico".	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B -	Il procedimento di carattere generale interno all'ente con la partecipazione dei Responsabili di Settore riduce il rischio a basso (B) o molto basso (B-).

ALLEGATO A – AREA DI AREA DI RISCHIO – 1- ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Ulteriori prescrizioni comportamentali per il personale comunale relativamente ai contatti con i candidati:

- a) non è ammesso né ai candidati né ai dipendenti dell'Ente coinvolti nella procedura incontrarsi al di fuori delle sedi istituzionali dell'Ente e degli uffici assegnati prima della indizione di una procedura selettiva o di concorso;
- b) In fase di espletamento della procedura i componenti delle commissioni possono interloquire con i candidati solo nell'ufficio di cui sono titolari e solo per assolvere alle procedure di accesso. Gli incontri riservati fuori dalla sede dell'Ente sono vietati.
- c) Le informazioni ed i chiarimenti interpretativi, anche a richiesta di parte, devono essere resi pubblici con gli ordinari mezzi e mediante pubblicazione sul sito web dell'ente;
- d) E' ammesso interloquire mediante e-mail-p.e.c. - telefono dell'ente - direttamente con i candidati solo per fornire spiegazioni ed informazioni dovute ai fini dell'esercizio del diritto di accesso degli interessati.
- e) I candidati devono astenersi dal richiedere ai dipendenti dell'ente direttamente o indirettamente coinvolti ed ai componenti la commissione esaminatrice incontri conviviali durante e/o fuori dell'orario di lavoro. Questo rischio è presente nelle successive fasi procedurali sino alla pubblicazione della graduatoria

Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dai responsabili degli uffici.

Comune di Piobbico

AREA DI RISCHIO – 5 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
5.1	Scelta del patrocinatore	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) Incarico patrocinio legale per rappresentanza e costituzione in giudizio Scelta preferenziale attraverso piattaforme telematiche o attraverso 'istituzione di un albo comunale Attuazione del principio della rotazione degli inviti, nel rispetto delle linee guida ANAC n. 12/2018</p> <p>Output: 1) affidamento incarico</p>	Tutti i settori coinvolti	Scelta dell'avvocato rappresentante e patrocinatore legale senza previa procedura comparativa Mancata applicazione del principio della rotazione degli incarichi, ferma restando l'alta specializzazione del legale dimostrata tramite curriculum	<p>1) Affidamento incarico di rappresentanza e patrocinio legale tramite preventivo o tramite piattaforma informatica;</p> <p>2) Istituzione albo comunale previo avviso pubblico / manifestazione di interesse</p> <p>3) Applicazione del principio di rotazione degli incarichi o approfondita motivazione</p> <p>4) Applicazione Linee Guida ANAC n. 12/2018</p>	Responsabili dei Settori coinvolti	31/12/2021	A	Un'ampia discrezionalità può indurre a scelte di professionisti con rendita di posizione e con parcelle elevate. Rischio Alto
5.2	Gestione contenzioso	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice,</p> <p>Output: 1) Monitoraggio delle tempistiche procedurali</p>	Tutti i settori coinvolti	<p>1) Mancata attenzione agli sviluppi del contenzioso senza prontamente far fronte alle esigenze procedurali</p> <p>2) Mancato monitoraggio delle tempistiche al fine di evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze</p> <p>3) violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità</p>	<p>1) Puntuale controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, degli sviluppi delle varie cause esistenti</p> <p>2) Attenzione alle tempistiche procedurali onde evitare decadenze riguardo a eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze</p> <p>3) Applicazione Linee Guida Anac n. 12</p>	Responsabili dei Settori coinvolti	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Un'ampia discrezionalità può indurre a scelte di professionisti con rendita di posizione e con parcelle elevate. Rischio Alto
5.3	Supporto giuridico e pareri legali	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 2) istruttoria: richiesta ed acquisizione del parere</p> <p>Output: 3) decisione</p>	Tutti i settori coinvolti	1) violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	<p>1) Misura specifica di trasparenza di cui al d.lgs.33/2013.</p> <p>2) Applicazione Linee Guida ANAC n. 12/2018 e procedure di cui all'art. 110 comma 7 TUEL</p>	Responsabili dei Settori coinvolti	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	L'oggetto dell'incarico/contratto non ben definito può comportare uno squilibrio tra le prestazioni. Rischio Alto

5.4	Gestione procedimenti di segnalazione e reclamo	<p>Input: iniziativa di parte: reclamo o segnalazione</p> <p>Attività: esame da parte dell'ufficio o del titolare del potere sostitutivo</p> <p>Output: risposta</p>	Tutti i settori coinvolti	violazione delle norme per interesse di parte	sollecito al Responsabile in caso di mancata risposta entro 15 giorni	Responsabili dei Settori coinvolti	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	I valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, rendono il rischio moderato.
-----	---	---	---------------------------	---	---	------------------------------------	---	---	---

Comune di Piobbico
AREA DI RISCHIO – 6 CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.1	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada				Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro				
6.2	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada				Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro				
6.3	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada				Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro				
6.4	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada				Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro				
6.5	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa				Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro				

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.6	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti				Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro				
6.7	Verifiche accertamenti abusi edilizi	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio/ ricezione e valutazione eventuale informativa</p> <p>Attività 1)attività di verifica 2) Puntuale controllo delle opere edilizie eseguite</p> <p>Ouput sanzione / ordinanza di demolizione/ archiviazione</p>	Settore Urbanistica e Polizia Locale Associata	<p>Omissa verifica della informativa. Omissione totale o parziale dell'esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio.</p> <p>Interferenze da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'avvio del procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o la riduzione dell'ammontare.</p> <p>Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, senza porre in essere la complessa attività di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio.</p> <p>Mancanza della generale vigilanza sulle attività edilizie in generale e su quelle liberalizzate (CIL e CILA)</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni</p>	<p>1)criteri per la creazione del campione di attività da controllare</p> <p>2) registro per verificare la corrispondenza tra il numero delle segnalazioni di abusi pervenute ed il numero di sopralluoghi effettuati e monitoraggio annuale relativo all'effettuazione dei controlli programmati</p> <p>3) istruzione operative per l'effettuazione dei controlli in materia ambientale</p> <p>4)sopralluoghi a cura di più operatori</p> <p>5)tracciatura informatica del procedimento</p> <p>6) Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale.</p>	Resp. Settore Tecnico/ Comandante Servizio Polizia Locale associata	<p>Misure di trattamento del rischio n. 4-5-6 già in attuazione</p> <p>Misure di trattamento del rischio n. 1-2-3 dall'entrata in vigore del PTPC</p>	A	Potenziale utilizzo delle funzioni in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.8	Autorizzazione vendita anticipata per immobili acquisiti in regime di edilizia convenzionata e/o PEEP	<p>Input: 1) Ricezione istanza</p> <p>Attività: 1)Calcolo conguaglio costo di costruzione 2)Verifica sussistenza requisiti per l'autorizzazione</p> <p>Ouput. 1) Rilascio o diniego del certificato/ autorizzazione</p>	Settore Tecnico.	<p>Mancata comunicazione pubblica/avviso per informare tutti gli aventi diritto della sussistente possibilità di ottenimento autorizzazione</p> <p>Omessa verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione anticipata.</p> <p>Omesso e/o inesatto calcolo della somma dovuta</p> <p>Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle richieste.</p>	<p>1)Comunicazione pubblica per avvisare tutti gli aventi diritto della possibilità di ottenimento dell'autorizzazione</p> <p>2)Attenta verifica della sussistenza dei requisiti per l'acquisto.</p> <p>3)Predeterminazione metodi di ricalcolo del conguaglio dovuto al fine della vendita</p>	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale esercizio delle funzioni in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche levando o meno le sanzioni Impatto alto probabilità bassa
6.9	Controlli abbandono di rifiuti urbani				<p>Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro</p>				

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.10	Gestione della centrale operativa e della videosorveglianza del territorio				Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro				
6.11	Attività di polizia giudiziaria				Il servizio di Polizia locale viene svolto in forma associata tra più comuni. Ente capo-convenzione Unione montana Alta valle del Metauro				

Comune di Piobbico

AREA DI RISCHIO – 7 GESTIONE RIFIUTI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
6.1	Gestione integrata dei rifiuti (1)	<p>Input: iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: Fase di controllo annuale</p> <p>Ouput: Monitoraggio dello stato di attuazione del PdA; Approvazione bilancio consolidato;</p>	Sindaco e Settore Finanziario	Mancata verifica dei risultati della A.T.A.	<p>1)Puntuale controllo risultati della A.T.A.</p> <p>2)Banchmarking periodico sulla congruità dei costi</p>	Resp Settore Finanziario Sindaco	Dalla data di approvazione del PTPC	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.

(1) La gestione integrata dei rifiuti è in capo a Marche Multiservizi SPA, società multiutility a maggioranza pubblica e con partecipazione del privato HERA il cui contratto di servizio ha durata fino al 30.04.2024

Il Comune di Piobbico partecipa per 0,068 %; .L'assemblea territoriale d'ambito (ATA) costituita nel 2013 con convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL, ha personalità giuridica ai sensi della L.R. 24/2009 ed ha, tra i compiti principali, quello dell'approvazione del piano d'Ambito e quello della gestione della gara per l'affidamento ad un gestore unico. In questa fase svolge funzioni di regolazione e di collegamento tra i Comuni, il gestore del servizio ed ARERA per l'approvazione dei PEF e la conseguente determinazione della tariffa.

Comune di Piobbico

AREA DI RISCHIO – 7 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
7.1	Rimborso somme riscosse e non dovute per tributi locali	<p>Input: 1) iniziativa di parte: richiesta rimborso</p> <p>Attività: 1) Verifica dei presupposti</p> <p>Ouput: 1) Liquidazione</p>	Settore Contabile	Disparità di trattamento nella gestione della tempistica nella liquidazione dei rimborsi	1) Istruttoria ed adozione degli atti in stretto ordine di arrivo 2) Valorizzazione della motivazione nel rispetto delle disponibilità di bilancio	Responsabile Settore Contabile	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. I riflessi nei confronti dei terzi sono elevati. Impatto rilevante Probabilità Bassa
7.2	Recupero entrate tributarie	<p>Input: iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) Verifica della mancata riscossione</p> <p>Ouput: 1) Emissione dell'avviso di recupero</p>	Settore Contabile	Ritardo nei controlli con conseguente maturazione dei termini di prescrizione e/o di decadenza.	Il servizio è attualmente in concessione a società esterna. 1) Report annuale sul recupero delle entrate 2) tracciabilità degli accessi sulla posizione di ogni singolo contribuente	Responsabile Settore Contabile	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Potenziale utilizzo distorto della funzione in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo o meno le verifiche applicando o meno le sanzioni Impatto elevato, a causa della quantità complessiva delle pratiche. Probabilità elevata rischio alto.
7.3	Recupero entrate tributarie	<p>Input: iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) Verifica della mancata riscossione</p> <p>Ouput: 1) Emissione dell'avviso di recupero</p>	Settore Contabile	Cancellazione dalla banca dati informatica dell'utilizzatore del servizio	Il servizio è attualmente in concessione a Società esterna. 1) Tracciabilità utilizzatori	Responsabile Settore Contabile	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Gli uffici dispongono della banca dati tributaria, ma l'evidenza ed il tracciamento delle attività degli incaricati del concessionario è altamente disincentivante rispetto al rischio in oggetto. L'impatto verso l'esterno è rilevante.
7.4	Sgravi totali o parziali delle cartelle esattoriali /provvedimenti di accertamento	<p>Input: 1) iniziativa di parte: presentazione dell'istanza di sgravio</p> <p>Attività: 1) Verifica dei presupposti per lo sgravio</p> <p>Ouput: 1) Concessione dello sgravio</p>	Settore Contabile	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto o di diritto che giustificano lo sgravio cartelle esattoriali / provvedimento di accertamento.	Il servizio è attualmente in concessione a Società esterna. 1) Puntuale applicazione degli atti regolamentari dei protocolli operativi tra concessionario e Comune.	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. Impatto e probabilità moderati

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
7.5	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	Input: 1) iniziativa di parte: presentazione dell'istanza di rateizzazione Attività: 1) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 2) Concessione della rateizzazione Ouput: 1) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutti i Settori	Mancata o carente verifica dei presupposti previsti da regolamenti comunali per ottenere e/o mantenere la rateizzazione	Il servizio è attualmente in concessione a Società esterna. 1)Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. Impatto e probabilità moderati
7.6	Riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali	Input: iniziativa d'ufficio 1) Verifica della mancata riscossione Attività: 1) Iscrizione al ruolo Ouput: 1) Nel caso di mancato pagamento, avvio delle procedure cautelari	Tutti i settori	Mancata attivazione della procedura di riscossione coattiva a causa della laboriosità della procedura a fronte di uno scarso risultato	Il servizio è attualmente in concessione a Società esterna 1) onsegna dei ruoli al concessionario incaricato alla riscossione coattiva	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. Impatto elevato nel complesso ma basso per ogni singola voce. Probabilità Moderata
7.7	Accertamenti con adesione dei tributi locali	Input: 1)iniziativa di parte / d'ufficio Attività: 1) Istruttoria entro i termini del procedimento Ouput: adesione e pagamento da parte del contribuente o rigetto della richiesta	Settore Contabile	Omessa verifica e controllo sulla correttezza dei pagamenti effettuati omessa verifica per interesse di parte o violazione della normativa per favorire un determinato soggetto	Il servizio è attualmente in concessione a Società esterna 1)Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune. 2)Valorizzazione della motivazione	Responsabile Settore Contabile	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Potenziale utilizzo distorto della funzione in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo o meno le verifiche applicando o meno le sanzioni Impatto elevato, a causa della quantità complessiva delle pratiche. Probabilità elevata rischio alto.
7.8	Liquidazione e pagamento fatture agli operatori economici affidatari di lavori, servizi, forniture	Input: 1)Ricezione della fattura Attività: 1) Verifica dell'adempimento della prestazione Ouput: 1) Liquidazione e pagamento	Tutti i Settori	Mancato rispetto delle scadenze di pagamento e dell'ordine cronologico del fatture. Emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo. Ritardata erogazione di compensi rispetto ai tempi contrattualmente previsti. Liquidazione fatture senza adeguata verifica della prestazione.	1)Rispetto dei tempi di pagamento e dell'ordine cronologico secondo la protocollazione delle fatture 2)Acquisizione della documentazione necessaria per effettuare il pagamento (DURC, etc.) 3)Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle fatture	Tutti i Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. Impatto e probabilità moderati

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
7.9	Gestione ordinaria della entrate	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) istruttoria per introito delle somme dovute</p> <p>Ouput: 1) accertamento dell'entrata e riscossione</p>	Tutti Settori	Dilatazione dei tempi. Omissione e/o ritardo nella approvazione dei ruoli degli elenchi e di ogni altro titolo per la riscossione Mancato recupero di crediti Omessa applicazione di interessi e sanzioni	Adeguate formazione e sviluppo del senso di appartenenza nei dipendenti	Tutti i Responsabili di settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. Impatto e probabilità moderati
7.10	Acquisto beni immobili e / o stipula locazioni passive	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 2)Analisi dei limiti legislativi relativi ai limiti per le PA di acquisire immobili o stipulare locazioni passive</p> <p>Istruttoria sulle effettive esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione passiva relativamente alla singola fattispecie</p> <p>Ouput: 1)Decisione di precedere/non procedere all'acquisto o locazione</p>	Settore Tecnico	<p>Superficiale analisi della sussistenza delle possibilità previste dalla legge per l'acquisto o la stipula della locazione. Insufficiente motivazione</p> <p>Non congruità del costo relativo all'acquisto e/o alla locazione passiva</p> <p>Condizioni di acquisto o locazioni che non tengano nel debito conto la preminenza dell'interesse pubblico rispetto a quello della parte privata</p> <p>Inadeguata manutenzione e custodia dei beni</p>	<p>1)Adeguate ed oggettive motivazioni delle esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione attinenti e corrispondenti ad i criteri previsti dalla circolare n.8 /2014 del MEF (inevitabilità – indifferibilità e congruità del costo).</p> <p>2)Previa acquisizione del parere del responsabile finanziario</p>	Responsabile settore Tecnico	Dall'entrata in vigore delle norme in oggetto. Monitoraggio finale annuale	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. Impatto e probabilità moderati
7.11	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1)istruttoria e acquisizione dei dati</p> <p>Ouput: 1)Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite correnti : -Acquisto di beni e servizi -Trasferimenti correnti - Interessi passivi -Altre spese per redditi da capitale – Altre spese correnti</p>	Settore Contabile	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti.	1)Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macro-aggregati relativi alle seguenti Uscite correnti : trasferimenti correnti/ Interessi passivi/ Altre spese per redditi da capitale/ Altre uscite correnti	Responsabile Settore Contabile	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Impatto e probabilità bassi.

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
7. 12	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) istruttoria e acquisizione dei dati</p> <p>Ouput: Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite in conto capitale: -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie</p>	Settore Contabile	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	<p>1)Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macroaggregati relativi alle seguenti uscite in conto capitale: -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie</p>	Responsabile Settore Contabile	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Impatto e probabilità bassi
7. 13	Obbligo di pubblicazione dei beni immobili posseduti in proprietà o detenuti in locazione passiva o ceduti in locazione	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1)istruttoria e acquisizione dei dati</p> <p>Ouput: Pubblicazione dei dati relativi al patrimonio immobiliare: identificazione degli immobili posseduti e di quelli detenuti , nonché dei canoni di affitto versati e/o percepiti</p>	Settore Contabile e Settore Tecnico	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 6 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili di proprietà , locati o detenuti in locazione passive.	<p>1)Puntuale pubblicazione delle informazioni identificative del patrimonio immobiliare dell'ente, anche posseduto a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento o semplicemente detenuto. Pubblicazione altresì dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti allo scopo di consentire alla collettività di valutare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, anche patrimoniali.</p>	Responsabile Settore Contabile e Responsabile del Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Impatto e probabilità bassi

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
7.14	Vendita alloggi Comunali	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio o di parte</p> <p>Attività: 1) Rispetto delle eventuali procedure del piano di vendita Regionale 2) Valutazione della congruità del valore dell'alienazione 3) Individuazione dei requisiti soggettivi/oggettivi dei partecipanti 4) Accertamento dei requisiti dichiarati 5) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto 6) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi. 7) Custodia dei plichi se cartacei</p> <p>Ouput: 1)Sottoscrizione contratto di vendita</p>	Settore Tecnico	<p>Mancato rispetto delle procedure relative all'autorizzazione del Piano vendita Regionale</p> <p>Erronea valutazione della congruità del valore (sottovalutazione del bene)</p> <p>Mancata verifica dei requisiti richiesti ai partecipanti alla procedura negoziata</p> <p>Mancata verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto</p> <p>Ricezione dell'offerta oltre i termini e ammissione di plichi inidonei</p>	1)Conservazione in cassaforte delle offerte se con offerta in formato cartaceo	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Impatto e probabilità bassi
7.15	Programmazione ed attuazione vendita beni immobili di proprietà comunale	<p>Input: 1)Programmazione ed inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale</p> <p>Attività: 1) perizia di stima eseguita da un soggetto interno o dall'Agenzia del Territorio. 2) Indizione bando di gara e successiva aggiudicazione nel rispetto del valore definito</p> <p>Ouput: Sottoscrizione contratto di vendita</p>	Settore Tecnico	<p>Valutazione effettuata non da un soggetto esterno senza alcuna asseverazione.</p> <p>Mancata indizione bando di gara ad evidenza pubblica</p> <p>Aggiudicazione del bene immobile effettuata con ribasso di oltre il 10% del valore periziato in seguito precedente gara andata deserta</p>	<p>1)Puntuale programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni.</p> <p>2)Puntuale perizia di stima debitamente motivata eseguita da un soggetto interno o dell'Agenzia del territorio.</p> <p>3)Puntuale indizione gara ad evidenza pubblica</p> <p>4)Eventuale nuovo esperimento di gara a seguito della prima andata deserta con diminuzione motivata della base d'asta non superiore al 10%. Eventuale trattativa diretta con lo stesso importo a base d'asta a seguito del primo o secondo esperimento di gara deserta.</p> <p>5) Conservazione in cassaforte delle offerte se con offerta in formato cartaceo</p>	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Potenziale utilizzo distorto della funzione tenuto conto dei sensibili interessi della parte privata . Impatto alto probabilità moderata a causa del limitato patrimonio alienabile

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
7.16	Autorizzazione all'utilizzo di locali e strutture comunali	<p>Input: 1)Ricezione istanza di parte</p> <p>Attività: 1) Istruttoria entro i termini del procedimento</p> <p>Ouput: 1)Autorizzazione o diniego</p>	Settore Amministrativo-	<p>Discrezionalità nell'applicazione dei criteri di utilizzo.</p> <p>Disparità di trattamento durante i periodi di propaganda elettorale</p>	<p>1) Approvazione Regolamento per l'utilizzo di locali di proprietà comunali</p> <p>2) Durante i periodi di propaganda elettorale rispetto della rotazione</p>	Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
7.17	Affidamento e gestione impianti sportivi ed altre strutture	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio con bando pubblico</p> <p>Attività: 1) istruttoria e valutazione delle domande</p> <p>Ouput: affidamento gestione</p>	Settore Amministrativo – servizio Istruzione, Cultura, Sport	<p>Se a rilevanza economica tramite procedura aperta/manifestazione di interesse; se a rilevanza non economica tramite selezione ad Associazioni sportive locali ai sensi dell'art. 5 c 2 e 3 LR 27/2006 e solo eccezionalmente e motivatamente tramite affidamento diretto.</p>	<p>1)Predeterminazione puntuale dei criteri, dei requisiti e delle condizioni di accesso in apposito Regolamento ;</p> <p>2)attribuzione di punteggio in modo oggettivo;</p> <p>3)esaustività e pregnanza della motivazione</p>	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. Impatto e probabilità moderati

Comune di Piobbico
AREA DI RISCHIO – 8 GESTIONE DEL TERRITORIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
8.1	Piani attuativi di iniziativa privata	<p>Input: 1) iniziativa di parte</p> <p>Attività: 1) Fase della proposta di Piani attuativi da parte dei privati 2) Calcolo oneri 3) Individuazione opere di urbanizzazione e standard urbanistici 4) Fase di adozione / approvazione del piano attuativo di iniziativa privata 5) Fase di stipula convenzione urbanistica 6) Monetizzazione delle opere di urbanizzazione e degli standard urbanistici 7) Fase di esecuzione delle opere di urbanizzazione 8) Cessione delle opere di urbanizzazione e degli standard urbanistici</p> <p>Output: 1) verbalizzazione incontri con soggetti attuatori 2) individuazione opere di urbanizzazione e standard urbanistici volti a soddisfare l'interesse pubblico a costi inferiori a quelli che l'ente sosterebbe con l'esecuzione diretta 3) calcolo degli oneri e delle monetizzazioni 4) corretta predisposizione della convenzione urbanistica 5) certificato di collaudo</p>	Resp. Settore Tecnico	Tutti i punti di allegato A	Tutti i punti di cui all'allegato B	Resp. Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Essendo l'attività edilizia privata sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, I comportamenti degli esponenti della parte pubblica potrebbero risentire di condizionamenti Impatto e probabilità alta
8.2	Permessi di costruire convenzionati	<p>Input: 1) iniziativa di parte</p> <p>Attività: 1) come per piani attuativi, senza stipula di convenzione, ma di atto unilaterale d'obbligo</p> <p>Output: 1) come piano attuativo</p>	Resp. Settore Tecnico /Sportello Unico Edilizia associato	Tutti i punti di allegato A	Tutti i punti di cui all'allegato B	Resp. Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	Essendo l'attività edilizia privata sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, I comportamenti degli esponenti della parte pubblica potrebbero risentire di condizionamenti Impatto e probabilità alta

8.3	<p>Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi: -Permesso di Costruire - SCIA - CIL e CILA</p>	<p>Input: 1) iniziativa di parte</p> <p>Attività: 1) Fase dell'assegnazione delle pratiche per l'istruttoria 2) istruttoria seguita da più soggetti istruttori, laddove in servizio nel rispetto dei tempi di legge 3) Fase della richiesta di integrazioni documentali 4) Fase del calcolo del contributo di costruzione 5) eventuale preavviso di diniego</p> <p>Output: 1) Conclusione del procedimento con rilascio o diniego 2) fare del controllo della esecuzione dell'intervento</p>	Resp. Settore Tecnico	Tutti i punti dell' allegato A	Tutti i punti di cui all'allegato B	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
8.4	Servizi di protezione civile	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio o su segnalazione di terzi</p> <p>Attività: 1) gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature</p> <p>Output: 1) gestione emergenza</p>	Settore Tecnico	Valutazione dei presupposti per l'intervento non adeguatamente approfondita.	Rapporti anche informali delle attività da parte del gruppo comunale di protezione civile,	Responsabili di Settore	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.

ALLEGATO A - AREA DI RISCHIO – 8 GESTIONE DEL TERRITORIO

CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI

1. mancanza di coerenza con il PRG, con il Regolamento edilizio e con la normativa in essere;
2. non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente;
3. eccesso di discrezionalità nei soggetti competenti al rilascio dei pareri al fine di agevolare il soggetto richiedente;
4. scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente;
5. omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale al fine di agevolare il richiedente;
6. non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare;
7. omessa verifica dei requisiti al fine di favorire un determinato soggetto;
8. mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge e/o mancata conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati;
9. mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti;
10. non rispetto dei criteri di regolamentazione interna;
11. elementi di contiguità tra i tecnici comunali e i professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie;
12. rischio di potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria;
13. disomogeneità delle valutazioni;
14. rischio di utilizzo della fase di richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di porre in essere pressioni per l'ottenimento di vantaggi indebiti;
15. rischi di omissioni o ritardi nello svolgimento delle attività di controllo;
16. definizione carente dei criteri per la selezione del campione per le pratiche soggette al controllo;
17. ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario;
18. calcolo contributo di costruzione in misura inferiore rispetto al dovuto;
19. Eventuale individuazione di un'opera a scomputo come prioritaria, laddove essa sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato;
20. Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta;
21. Mancata vigilanza al fine di evitare realizzazione di opere di minor pregio causando danno all'ente, anche per successivi costi aggiuntivi di manutenzioni e/o riparazioni per vizi e difetti delle opere;
22. Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve eseguire le opere.

Comune di Piobbico

ALLEGATO B - AREA DI RISCHIO – 8 GESTIONE DEL TERRITORIO

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

1. verifica attenta della documentazione presentata e predisposta per il provvedimento finale;
2. esplicitazione dei doveri previsti dal codice di comportamento;
3. obbligo per il responsabile del procedimento di dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interessi;
4. controlli a campione previsti in sede di controllo successivo sugli atti;
5. destinazione di un congruo numero di risorse umane in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie;
6. monitoraggio delle cause di eventuali ritardi e/o non conclusione delle istruttorie nei tempi previsti;
7. procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze;
8. verbalizzazione degli incontri con gli operatori economici per i piani urbanistici attuativi;
9. predisposizione di modulistica unificata che comprenda check-list di tutto il necessario: documentazione, pareri, dati, requisiti, ecc.;
10. previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente dal privato costruttore le opere di urbanizzazione ed in merito alla cessione di area a standard;
11. calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari di Regione Marche e/o Camera di Commercio, con adeguato ribasso a tutela dell'interesse pubblico;
12. richiesta per tutte le opere ammesse a scomputo del progetto di fattibilità tecnica delle opere, ai sensi dell'art 1 comma 2 lett. E) del d.lgs. 50/2016 da porre a base di gara;
13. previsione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche in relazione ai tempi degli interventi;
14. Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione e del rispetto delle tempistiche delle opere da realizzarsi a carico dell'operatore economico;
15. Previsione in convenzione di adeguate polizze fideiussorie e di apposite misure sanzionatorie, nei casi di ritardata o mancata esecuzione delle opere, come il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti non ancora attuate;
16. Nomina del collaudatore effettuata dal comune con oneri a carico del privato, garantendo la terzietà del soggetto incaricato;
17. Segmentazioni delle attività, in modo da coinvolgere – laddove possibile – più soggetti nella trattazione di un processo nei termini riportati nel presente PTPCT.

Comune di Piobbico
AREA DI RISCHIO – 9 INCARICHI E NOMINE

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
9.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio (art. 110 e 6 comma 6, d.lgs. 267/2000)	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: 1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 3) Previsione di procedure comparative 4) Richiesta il parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico; 6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti</p> <p>Output: 1) sottoscrizione contratto</p>	Tutti i Settori	Mancata o insufficiente verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente. Affidamento incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca "fiduciari" in assenza dei requisiti di legge e/o di regolamento	Rispetto delle norme e delle procedure di cui al Regolamento approvato con Delibera 52 del 13.10.2010 e delle norme successivamente intervenute (D. Lgs 75 /2017- D.L. 95/2012 art. 5. Comma 9) Pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs 33/2013 (condizione di efficacia)	Segretario comunale o suo sostituto	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi di consulenza, ricerca e studio.	M	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono comportare un uso distorto della funzione. Impatto alto. Probabilità bassa data la natura del tutto eccezionale di questo tipo di incarichi.
9.2	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013	<p>Input: 1) iniziativa d'ufficio</p> <p>Attività: Verifica dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico</p> <p>Output: 1) esito della verifica</p>	Tutti i settori	Mancata richiesta di dichiarazione d'insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità; Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente assunti ancorché cessati; Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi	1) Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. 2) Puntuale acquisizione di autodichiarazione da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e/o incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013 3) Verifica delle dichiarazioni acquisite.	Responsabile servizio personale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e riguarda requisiti verificabili all'interno dell'ufficio.

Comune di Piobbico

AREA DI RISCHIO – 10 PIANIFICAZIONE URBANISTICA

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
10.1	Piano Regolatore Generale L.R. 34/92 e smi Fase di Redazione ed adozione	Input: 1) indirizzi dell'organo politico Attività: 1) istruttoria e predisposizione del piano 2) Confronti con l'organo politico Output: 1) proposta di PRG	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica	Potenziale condizionamento per utilizzo improprio della funzione. Zonizzazione non rispondente ad un disegno strategico di crescita del territorio.	Esclusione del diritto di accesso ai sensi dell'art. 13 e 24 L. 241/90	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Rischio molto alto
10.2	Piano Regolatore Generale Fase di Pubblicazione e raccolta ed esame delle osservazioni	Input: 1) avvisi pubblici sul sito istituzionale, Bur, stampa locale e nazionale Attività: 1) raccolta osservazioni 2) esame osservazioni Output: 1) decisione in ordine all'accoglimento/ parziale accoglimento/ rigetto/ parziale rigetto delle osservazioni	Organo Politico di Competenza Resp. Settore Urbanistica	Disomogeneità delle valutazioni Disallineamento dal disegno iniziale. Decadenza del Piano per mancata sottoposizione al C.C. per le decisioni in merito alle osservazioni nel termine di 180 gg dalla pubblicazione	1) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità del P.R.G. adottato 2) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni al piano adottato	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Rischio molto alto
10.3	Fase di approvazione	Input: Responsabile Settore Urbanistica Attività: 1) Invio Piano ed osservazioni alla Provincia per parere 2) Istruttoria e redazione atto di approvazione 3) Pubblicazione Piano approvato nel BUR Output: decisione finale	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica	In questa fase non si rilevano rischi particolari	Pubblicazione e diffusione sul sito istituzionale	Responsabile Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Rischio molto alto
10.4	Approvazione varianti puntuali al Piano Regolatore Generale	Procedimento come sopra sintetizzato	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Oltre ai rischi relativi a quanto sopra: Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori Sottostima del maggior valore generato dalla variante	1) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di variante del PRG 2) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano adottata 3) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante del PRG approvata	Resp Settore Tecnico	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Rischio molto alto

Comune di Piobbico
AREA DI RISCHIO – 11 ALTRI SERVIZI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
11.1	Accesso agli atti, accesso civico	Input: 1)domanda di parte Attività: 2)istruttoria Output: 3) provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutti i Settori	Non rispetto delle scadenze temporali Violazione della privacy	1)Monitoraggio dei tempi di evasione 2) Istruzioni operative per evitare violazione della privacy	Responsabili tutti i Settori	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	M	Potenziale utilizzo distorto della funzione. Impatto basso. Probabilità consistente.
11.2	Gestione dell'archivio storico	Input: 1)iniziativa d'ufficio Attività: 2)archiviazione dei documenti secondo normativa Output: 3)archiviazione	Settore Amministrativo – Segreteria Generale	Violazione di norme procedurali, anche interne. Sottrazione di documenti.	1)Registrazione cronologico degli accessi all'archivio	Responsabile Settore Amministrativo	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Rischio basso